N. 150 – OTTOBRE 2017 www.urloweb.com Anno XV

cult fashion
La moda passa, lo stile resta...
VIA ANDREA MELDOLA 338
Fonte Meravigliosa
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 1548
Colli Aniene
www.cultfashion.it

la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Piazza dei Navigatori: in vendita il palazzo a vetri, si riapre la partita sulle edificazioni

pag. 9

MIX • Formula E: con i preparativi per la gara, parte qualche polemica dai residenti dell'Eur

pag. 4

MXI • Portuense: verso l'apertura del sottopasso, ma già si guarda ai prossimi interventi

pag. 8

MXII • Via Ramazzini: arriva la chiusura del centro d'accoglienza per migranti della CRI

pag. 5

EX MERCATI GENERALI: FIRMATA LA DELIBERA PER LA RIPRESA DEI CANTIERI

Dal Comune assicurano la riapertura dei cantieri in tempi brevi, per arrivare alla conclusione dei lavori entro il 2020. Qualche piccolo ritocco al progetto non modifica l'impianto generale, mentre dalle opposizioni municipali si torna a parlare di un'occasione persa per il quartiere Ostiense

pag. 3

editoriale

a pag.19

DONNE NON SI NASCE

di Serena Savelli

La condizione femminile resta, ancora oggi, una delle tematiche più calde nell'attualità contemporanea. La donna, da sempre vista come soggetto prosecutore della specie e fulcro della vita domestica e familiare, è divenuta in passato protagonista di battaglie epocali, che hanno prodotto il raggiungimento di importanti traguardi. Risultati, questi, che si basano tutti sul concetto essenziale di "parità", ad oggi ancora ignorato in paesi dal retaggio culturale arcaico, ma persino "bypassato" nelle moderne società civili. Gli episodi in cui le donne subiscono forme di violenza che non sfociano nel reato "convenzionale", come le persecuzioni sui social, tanto per dirne uno, sono appannaggio dei nostri tempi e, ad esserne artefici, sono non solo gli uomini ma anche le donne senza rispetto di sé stesse. E ancora: quante volte abbiamo sentito parlare di donne che rinunciano ad avere dei figli per non rischiare il posto di lavoro? Quanto terrorismo psicologico le giovani coppie devono affrontare, in un mondo in cui i soldi non sono mai abbastanza, le case sono sempre più piccole e i tempi biologici diventano incessantemente più stretti? Quando si parla di diritti delle donne non si può fare a meno di ricordare Simone De Beauvoir, filosofa e saggista francese, che per la prima volta, negli anni '50, attraverso i suoi scritti parlò di tematiche scomode. Oppure, ritornata in auge proprio in tempi recenti,

PULCINELLA & RUGANTINO
Pasticceria caffetteria
Catering e Ampio Terrazzo
Via della Villa di Lucina, 80 (Zona Garbatella - Ostiense)
Tel. +39 344 26 01084
info@pulcinellaerugantino.it
pulcinellaerugantino.it

HIBIKI DOJO
AIKIDO
ARTE MARZIALE TRADIZIONALE GIAPPONESE
CORSI BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI
GARBATELLA
VIA DELLE SETTE CHIESE, 103
331 8030982 / HIBIKIAIKIDODOJO.IT

Sempre Belli di Gianluca Aversa
Parrucchiere Unisex & Bambini
Estetica - Solarium
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - Tel. 06.5038864

Lavastira Pilly
LAVANDERIA
SERVIZIO DI SARTORIA E CALZOLERIA
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS
BORSE IN VERA PELLE DI OTTIMA QUALITÀ
VIENI A SCOPRIRE L'INTERA COLLEZIONE ARTIGIANALE
FINO A ESAURIMENTO SCORTE
50 euro
70 euro
MERCATO FONTE MERAVIGLIOSA
VIA MELDOLA BOX 8 - TEL. 351.1840302

Curata Selezione di Birre Artigianali Italiane ed Estere
Sam Beeee...r Shop
VIALE DELL'AERONAUTICA, 51 ROMA-EUR
pages/Sam-Beer-Shop/481233728663814

LA CHIESA DEI SANTI BONIFACIO E ALESSIO

Situata in uno dei luoghi più pittoreschi di Roma, sul colle Aventino, sorge sulla piazza di Sant'Alessio e insieme alle due chiese medievali di Santa Sabina e Santa Prisca, abbellisce questa suggestiva parte di Roma.
La chiesa risale al IV secolo e inizialmente era dedicata solo a Bonifacio, santo romano martirizzato in Cilicia. Successivamente venne aggiunto un monastero e alcune case grazie alle donazioni di Alberico II che dominò Roma tra il 930 e il 954 nominando come abate Oddone di Cluny. Nel 977 alla chiesa fu associato anche il nome di Alessio. Ciò avvenne quando nel monastero arrivarono alcuni monaci provenienti da Damasco che portarono con loro uno speciale culto per questo santo. Secondo la tradizione Alessio (nome che in siriaco vuol dire "protettore", "difensore") nacque a Roma, ed era figlio del senatore Eufemiano. Abbandonata la sfarzosa casa paterna, decise di peregrinare per il mondo vestito solo del suo saio e attraversò i più lontani deserti della Terra arrivando fino in Siria e a Damasco. Dopo molti anni tornò nella sua dimora natale, si rifugiò nel sottoscala e visse della carità del padre per diciassette anni senza mai farsi riconoscere. Si racconta che, nel giorno

della sua morte, le campane suonassero da sole miracolosamente, e che il suo corpo venne riconosciuto solo in seguito grazie al ritrovamento di una lettera che ne svelò l'identità. La chiesa sorge proprio sulla casa che fu del padre del santo.
Benché la sua memoria sia stata in realtà soppressa dal calendario ufficiale della Chiesa, le sue vicende leggendarie hanno incontrato una grande fortuna nei secoli a venire. Le storie del santo sono raccontate sui muri della basilica di San Clemente e vennero decantate dai giullari girovaghi, rielaborate dai poeti e musicate da Stefano Landi, nel 1634, per il Cardinale Giulio Rospigliosi, il futuro Papa Clemente IX.
La leggenda sembra riecheggiare tutt'oggi tra le mura di questa chiesa; qui è ancora presente e ben funzionante il pozzo appartenente all'antica casa e la scala di legno sotto cui visse il santo conservata oggi in una cappella all'interno dell'edificio e inserita in una scenografia barocca di Andrea Bergandi. Sempre qui è conservata in una teca d'argento a mezzo busto, e ancora venerata, la testa di sant'Alessio. In questo stesso luogo, inoltre, venne sepolto anche san Bonifacio.
La cripta sottostante la chiesa racchiude le reliquie di San Tommaso di Canterbury e una colonna, tradizionalmente ritenuta del martirio di San Sebastiano.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

UN INVENTORE TRA I SAMPIETRINI

I Sampietrini, come è noto, sono un corpo di operai specializzati per la manutenzione, i restauri, l'illuminazione della Fabbrica di San Pietro. Si tratta di un lavoro per il quale sono necessari una grande intelligenza e molta forza fisica. Le fonti riportano che il più geniale tra tutti i Sampietrini fu Nicola Zabaglia.
Nato nel 1664, lavorò inizialmente con il padre Alessandro come semplice legnaiolo nei lavori del Vaticano, ma pur essendo semianalfabeta si distinse per il suo talento nel campo della meccanica e per l'invenzione di varie macchine e di ponti speciali per lavorare nelle parti più difficilmente accessibili della basilica. Molti dei suoi congegni sono ancora oggi in uso. Inventò, tra l'altro, un apparecchio con il quale si distaccano le pitture a fresco senza che tale movimento le rovini minimamente.
Nel 1730 segò dal muro di San Pietro il famoso grande affresco del Domenichino rappresentante il martirio di San Sebastiano che fu trasferito a Santa Maria degli Angeli dove è tuttora visibile, mentre a San Pietro gli si sostituiva una copia in mosaico, più consona alla basilica e destinata a resistere all'umidità delle sue mura.
Quando era già stato nominato ufficialmente architetto della fabbrica di San Pietro, fu pubblicata una sua opera che conteneva una serie di disegni dal titolo: "Castelli e ponti di Nicola Zabaglia, con alcune ingegnose pratiche".
Nel 1748, all'età di 84 anni, estrasse dalle profondità in cui si trovava al Largo dell'Impresa, l'obelisco di Montecitorio lungo 21 metri e 80 centimetri.
Nel freddo inverno del 1750, anno di giubileo, il lavoro dei Sampietrini era stato particolarmente gravoso e gli fu fatale. La lapide con l'epitaffio redatto dai frati carmelitani è ancora visibile al muro della seconda cappella a destra nella chiesa di Santa Maria in Traspontina. Forse fu Zabaglia stesso a scegliersi quella sepoltura così vicina al luogo dove aveva lavorato gran parte della sua vita.

Al via la storia

Vicolo del Campanile

Situato nei pressi di Castel Sant'Angelo, parte da via della Conciliazione e arriva fino a Borgo Pio, nel cuore del rione Borgo. Il vicolo prende nome dal campanile della vicina chiesa di Santa Maria in Traspontina, che sorge in via della Conciliazione e svetta sullo sfondo di questa strada.
Al civico 4 di questo vicolo vi aveva residenza Giovanni Battista Bugatti, il celebre Mastro Titta, che per 45 anni fu il boia di Roma e che, al contrario di altri esecutori, era abbastanza tollerato dalla comunità perché tagliava le teste con "bonomia", cioè senza cattiveria. È probabile che anticamente questa strada fosse detta "del boia", proprio perché qui erano soliti avere le abitazioni gli esecutori di giustizia.
Questi abitavano in residenze quasi "coatte" in quanto il boia, per il crudele lavoro da lui svolto, doveva risiedere obbligatoriamente nel rione Borgo e non aveva vita facile né grande stima presso il popolo. Gli era infatti proibito passare dall'altra parte del Tevere. Da ciò, infatti, proviene il detto romano "er boja nun passa ponte", costretto quindi a vivere in vie segrete e sconosciute per non rischiare ripercussioni o vendette da parte dei famigliari dei giustiziati.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Andrea Calandra, Leonardo Mancini, Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Simone Dell'Unto, Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING

Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno 12/10/2017 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Ex Mercati Generali: il Campidoglio firma la delibera, lavori conclusi entro l'anno 2020

Dal territorio continuano le polemiche sulle "occasioni sprecate"

OSTIENSE – Il 15 settembre la Giunta Raggi ha firmato la delibera per l'avvio dei cantieri per gli ex Mercati Generali di via Ostiense. Una firma arrivata con ritardo, dopo che lo stesso documento era stato lasciato al nuovo primo cittadino dall'ex Commissario Tronca. L'accordo con i Toti e la famiglia francese degli immobiliaristi De Balkany sarebbe arrivato circa due mesi fa, per allontanare il rischio di una penale indicata dall'avvocatura capitolina in circa 111 milioni di euro. La storia di quest'area partiva nel 2003 con il concorso d'architettura che vide la vittoria del progetto dell'architetto Rem Koolhaas. L'intervento è stato poi rivisto e modificato con due varianti per aggiornarne l'equilibrio economico-finanziario. In prima battuta nel 2009 con Alemanno e poi nel 2012 sotto la giunta Marino. È stata la Sindaca Raggi, assieme all'Assessore all'Urbanistica Montuori, a parlare in conferenza stampa della vicenda. Un intervento che punta a "ricucire" un pezzo di città, con la "conclusione di un brutto capitolo e l'apertura di un progetto di rilancio serio".

IL PROGETTO

Il mix funzionale resta quello deciso nell'ultima variante al progetto, quella del 2012. Restano quindi gli uffici comunali, la biblioteca, il centro anziani, la casa dello studente, il cinema e il centro sportivo. Assieme a un piccolo centro religioso, negozi e uffici. Inoltre dall'assessorato fanno sapere che è stato raggiunto l'accordo con i proponenti sulla immutabilità delle percentuali tra cultura, commerciale e spazi pubblici, che non si potranno ridiscutere per arrivare a un nuovo equilibrio economico-finanziario dell'opera. Elemento di maggiore novità sembra essere l'area frontale della struttura, che vedrà la realizzazione di una strada pubblica di ingresso. Questa resterà sempre aperta, così da non isolare questi edifici dal contesto urbano. L'Assessore Montuori ha poi parlato di ampie pareti per il verde verticale, così da mitigare l'assenza di questi spazi. Gli standard in questo senso verranno recuperati al di fuori dell'area degli ex Mercati, con la riqualificazione delle rive del Tevere. Con il recupero dei canoni non corrisposti fino ad oggi (si parla di cinque annualità), il Comune ha ottenuto circa 1 milione di euro, che verranno impiegati per riqualificare l'asse di via Ostiense e portare la pista ciclabile fino alla Piramide Cestia. Ultimo accorgimento di cui l'Assessore Montuori dà notizia riguarda i canoni negoziati per lo studentato. Questi faranno riferimento alle tabelle di Lazio Adisu, aggirandosi quindi sui 290 euro al mese per una stanza. Meno precisa la risposta sui tempi necessari per la ripresa dei lavori. "I cantieri partiranno il più presto possibile – ha risposto l'Assessore – Dato che c'è una sospensione dei canoni per tre anni, penso che i proponenti cercheranno di stare in questo tempo". Successivamente è una nota diramata dal Campidoglio a chiarire meglio le tempistiche: "Saranno ristrutturati e nel 2020 torneranno alla collettività come spazio pubblico".

> ***Raggi: "Concluso un brutto capitolo e aperto un progetto di rilancio serio". Roma Capitale: "Gli ex Mercati nel 2020 torneranno alla collettività come spazio pubblico"***

LO SCONTRO IN MUNICIPIO VIII

La vicenda degli ex Mercati Generali nei mesi scorsi è entrata nelle logiche di maggioranza nel Municipio VIII. Uno scontro tra diverse componenti del M5S che ha portato alle dimissioni del Presidente e allo scioglimento del parlamentino di via Benedetto Croce. Una divisione tra chi chiedeva una revisione del progetto, all'interno di alcuni margini di miglioramento, e chi di procedere con la firma per evitare i danni di una vertenza milionaria. "Finalmente si riavvia il procedimento dopo l'inutile e dannoso stallo di oltre un anno per i no del Municipio a guida 5 stelle – dichiara in una nota la Consigliera capitolina Pd, Valeria Baglio – Solo mandando a casa l'intero gruppo che guidava l'VIII si è potuto recuperare un progetto ambizioso". Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex Minisindaco Paolo Pace, ormai militante tra le fila di Fdi. Parla di un avvio "in netta antitesi con le rimostranze più feroci dell'ala talebana del M5S municipale, che già all'epoca osteggiava con forza questo progetto. Chissà – prosegue - come sarebbe andata se già a quel tempo il Campidoglio avesse assunto una posizione chiara, responsabile e netta come oggi, spazzando via i dubbi e i contrasti. È lecito chiedersi che valore abbia la coerenza per il M5S romano e soprattutto per gli ex Consiglieri municipali che tanto osteggiavano la ripresa dei lavori".

> ***Pd Municipio VIII: "Non conoscono i bisogni reali delle persone e del quartiere". Pace: "Che valore ha la coerenza per il M5S romano e per gli ex Consiglieri municipali che osteggiavano la ripresa dei lavori?"***

LE RICHIESTE INASCOLTATE

Dall'opposizione in Municipio VIII è l'ex Consigliere Andrea Catarci a ricordare le richieste avanzate in Consiglio e mai prese in considerazione: "Hanno rinunciato a pretendere le tutele reali necessarie al quartiere Ostiense, proposte in un atto presentato dalla sinistra in Municipio e respinto lo scorso febbraio 2017". Tra queste la realizzazione del ponte pedonale sulla ferrovia tra via Matteucci e via Negri, opera poi confermata dall'Assessore Montuori, assieme alla previsione di un ambulatorio socio-assistenziale ed infermieristico a tariffe sociali, la messa in sicurezza del Giardino Antonio Pisino di via Matteucci, spazi da destinare alle start up e l'occupazione da favorire nei quartieri circostanti, sia nella fase di cantiere (circa 3.200 persone), che in quella successiva (circa 3.800 persone).

> ***Catarci: "Hanno rinunciato a pretendere le tutele reali necessarie al quartiere Ostiense". CdQ L'Ostiense: "Il progetto è valido ma se rimane sulla carta non c'è nessun beneficio per il quartiere"***

LE RICADUTE SUL QUADRANTE

Sono gli ex Consiglieri municipali del Pd a parlare di un continuo "maltrattamento del territorio". "La Sindaca ha dimostrato di non conoscere i bisogni reali delle persone e di non avere idee su quali ricadute dovrà governare in termini di occupazione e sviluppo nell'area di Ostiense – dichiarano gli esponenti dem – Tutto questo mettendo i cittadini in condizione di non potere aprir bocca su una riqualificazione così importante". I Consiglieri sono tornati a battere sulle richieste avanzate in passato, come il "patto per il lavoro a Ostiense e la realizzazione di nuovi spazi pubblici e di una scuola dell'infanzia, ma dal M5S è venuto solo disinteresse e superficialità". I cittadini di Ostiense, pur salutando con favore la riapertura del dibattito sull'area, non mancano di chiedere conferme, stanchi delle troppe promesse disattese: "Non ci accontentiamo delle parole e vogliamo sapere con certezza il giorno di funzionamento del cantiere e i tempi reali di consegna che, a nostro parere, non possono essere quelli del 2020, una data troppo vicina per essere realistica – spiega Claudio De Santis, presidente del CdQ L'Ostiense - Il progetto è valido ma se rimane sulla carta non c'è nessun beneficio per il quartiere che rimane sempre sprovvisto di un presidio sanitario e di un asilo nido, nonostante l'alta densità abitativa".

Leonardo Mancini

Verso i preparativi per la Formula E all'Eur

Sul Gran Premio restano alcune perplessità da parte dei residenti

EUR – L'Assemblea capitolina, con un voto unanime, il 20 aprile scorso ha dato il via libera allo svolgimento del Gran Premio di Formula E. Già il 6 febbraio la Sindaca, l'Assessore Frongia e il Presidente dell'Aula De Vito, avevano incontrato Roberto Diacetti di Eur Spa e Alejandro Agag, CEO della Formula E Championship, per definire meglio un accordo che avrebbe portato la Capitale e l'Eur a rientrare nel circuito degli E-Prix direttamente dalla prossima stagione (2018/2019). Con l'annuncio dell'approvazione del calendario delle gare, la Sindaca Raggi su Twitter ha espresso tutta la sua soddisfazione: "Roma torna in pista. Nel 2018 saremo protagonisti con la Formula E all'Eur. Futuro significa mobilità sostenibile, innovazione, rispetto, ambiente". E così il 14 aprile del 2018 anche la Capitale avrà il suo primo Gran Premio di Formula E, tra i palazzi simbolo dell'architettura razionalista italiana e i tanti cantieri ancora aperti e immobili della zona. A margine del convegno "Progetti per la mobilità sostenibile – Formula E, un'esperienza di successo" del 6 luglio scorso, il Presidente di Eur Spa, Roberto Diacetti, ha parlato di benefici derivanti dalla partecipazione al circuito dell'E-Prix: "Non costerà nulla a Roma ma porterà alla città un indotto di circa 40/50 milioni di euro l'anno". La corsa si terrà nel 2018 e per i 4 anni a seguire: "L'evento principale sarà il 14 aprile, ma abbiamo l'idea di aprire già tutta la settimana precedente – seguita Diacetti – Alla Nuvola ci sarà il cosiddetto 'village' che offrirà ospitalità gratuita a tutti, le case automobilistiche promuoveranno iniziative sulla mobilità elettrica".

IL PERCORSO IMMAGINATO

In attesa di maggiori informazioni, al momento il tracciato immaginato sembra essere ancora quello presentato alla stampa alcuni mesi fa. Il circuito si svilupperà su 2.847 metri, con 19 curve, e sarà situato all'interno del quartiere dell'Eur. Sono previsti circa 25.000/30.000 spettatori fra paganti e non. Nell'idea progettuale la Nuvola potrebbe diventare il villaggio degli atleti, il podio per le premiazioni sarà installato in piazza Marconi, mentre nell'area del Palazzo dei Congressi dovrebbero essere allestiti i box. Il percorso dovrebbe avere la partenza su via Cristoforo Colombo, all'altezza di viale Asia in direzione del Laghetto. Dopo un breve rettilineo si profila subito una curva a U che riporterà i piloti su via Colombo in direzione centro, prima di svoltare a destra su viale Asia, per poi proseguire su via Stendhal e via Montaigne, entrando poi in piazza John Fitzgerald Kennedy, dove saranno allestiti i box. La corsa continua poi su viale della Pittura e in discesa su viale dell'Industria costeggiando il Luneur Park. Un breve passaggio su via delle Tre Fontane sotto il cavalcavia della Colombo, prima di proseguire in salita su viale dell'Agricoltura all'interno del parco del Ninfeo. I piloti imboccheranno poi via Ciro il Grande, proprio sotto il Salone delle Fontane e la sede di Eur Spa, per poi tornare su via Cristoforo Colombo e chiudere l'anello passando per viale della Civiltà del Lavoro, lasciandosi alle spalle il Colosseo Quadrato. Sempre all'interno del progetto ci sarebbero anche quattro ponti pedonali che attraversano il circuito all'altezza del Palazzo dei Congressi, di viale dell'Industria, di viale dell'Agricoltura e di viale della Civiltà del Lavoro.

> ***Raggi: "Roma torna in pista. Nel 2018 saremo protagonisti con Formula E all'Eur". Eur Spa: "Non costerà nulla a Roma ma porterà alla città un indotto di circa 40/50 milioni di euro l'anno"***

L'ALLESTIMENTO DEL CIRCUITO

Il 21 settembre scorso, durante una seduta della Commissione Mobilità e Periferie, sono state affrontate le questioni relative alla preparazione del Gran Premio: "I lavori di allestimento – fa sapere il Consigliere del M5S in Municipio IX, Giulio Corrente - dovrebbero iniziare il 3 aprile con la costruzione dei muri e delle reti di sicurezza, mentre la gara verrà effettuata sabato 14 aprile. L'impegno dichiarato dall'organizzazione è stato quello di avere un impatto il meno invasivo possibile, tanto da effettuare i lavori di allestimento dalle ore 20.30 alle ore 05.15, per permettere il regolare servizio di trasporto pubblico che inizia alle 05.30". Durante le giornate di allestimento ci saranno interferenze con i parcheggi ma non con la viabilità. Resteranno aperti gli attraversamenti pedonali, mentre nei giorni di prove (13 aprile) e gara (14 aprile) il passaggio sarà possibile con ponti costruiti per l'occasione che attraverseranno il circuito. Nei giorni di venerdì 13 e sabato 14 aprile verrà rinforzata la metro B, mentre l'accesso per assistere alla gara avverrà in modalità sostenibile. Inoltre, conclude Corrente, "entro la fine di dicembre verrà redatto il piano della mobilità che verrà ampiamente diffuso sulle metropolitane, organi di stampa e siti istituzionali".

> ***Corrente: "Entro la fine di dicembre verrà redatto il piano della mobilità". Ricominciamo dall'Eur: "Le nostre preoccupazioni non riguardano l'evento, ma cosa lascerà la manifestazione al quadrante"***

LE RICHIESTE DEI CITTADINI

L'Eur non è formato da soli uffici e musei, all'interno del Pentagono ci sono anche diversi residenti, che da tempo cercano di far sentire la loro voce. Le rimostranze che maggiormente vengono portate avanti riguardano il decoro della zona e la presenza di un "fiorente" fenomeno di prostituzione su strada. Questo evento sportivo è stato inizialmente visto come un'occasione, ma con il passare dei mesi le posizioni dei residenti sembrano radicalizzarsi. Il rifacimento dell'asfalto lungo il percorso di gara, l'installazione delle colonnine di ricarica elettrica e il wi-fi, non sembrano bastargli. A spiegare questa evoluzione è il presidente dell'Associazione Ripartiamo dall'Eur, Paolo Lampariello: "Le nostre preoccupazioni non riguardano l'evento, ma cosa lascerà la manifestazione al quadrante. Inizialmente siamo stati coinvolti da Eur Spa, poi più nulla. Non siamo stati invitati nemmeno alla presentazione dell'iniziativa in Comune". Le richieste dei cittadini sono semplici e riguardano alcune delle criticità storiche del quartiere: "Chiediamo l'ordinanza sindacale contro la prostituzione in strada – spiega Lampariello - Le potature degli alberi, da tempo senza manutenzione e sempre più pericolosi – e ancora - un intervento sui marciapiedi, soprattutto quelli costituiti da sampietrini". Altra richiesta, già avanzata in passato, riguarda lo stop alla movida indiscriminata, dopo che nella scorsa estate, stando al rapporto sulle manifestazioni estive presentato in Procura, ci sono stati 650mila avventori all'Eur, "secondo noi troppi – aggiunge Lampariello - In ultimo vogliamo che i cittadini del quartiere abbiano una partecipazione attiva in questo iter, chiediamo di essere ascoltati e interpellati nell'organizzazione dell'evento". La posizione dell'associazione è ferma: "Noi siamo pronti a scendere in strada ed a manifestare se resteremo inascoltati".

Leonardo Mancini

Hub via Ramazzini: chiude il centro per migranti

La Prefettura di Roma sancisce la chiusura del centro d'accoglienza a Monteverde: "Venute meno le ragioni di urgenza"

MONTEVERDE – In questi giorni si stanno svolgendo le operazioni volte alla chiusura del centro di accoglienza per migranti di via Ramazzini nel quartiere di Monteverde, a poca distanza dal confine amministrativo con il Municipio XI. La comunicazione della chiusura, che dovrebbe comunque occupare ancora qualche giorno, arriva direttamente dalla Croce Rossa, che dal giugno 2016 gestisce quella che è presto stata ridefinita "la Tendopoli": "Con il trasferimento di queste ore degli ultimi 66 ospiti dell'Hub di via Ramazzini, la struttura sarà chiusa". A dichiarare la cessazione del progetto è stata la stessa Prefettura di Roma, affermando che sarebbero "venute meno le ragioni di urgenza" che lo avevano reso necessario.

I DATI SULL'ACCOGLIENZA

L'Hub, che è stato aperto nel giugno del 2016, per poi essere ampliato nel luglio successivo, aveva una capacità di 400 persone, arrivando ad ospitare in questi mesi circa 3500 richiedenti asilo provenienti dagli sbarchi sulle coste italiane. Contestualmente alla notizia della chiusura dell'Hub, la Croce Rossa ha diramato anche alcuni dati relativi all'accoglienza presso la struttura di via Ramazzini. Stando a quanto riportato le nazionalità più presenti sono state quella eritrea e nigeriana, che hanno rappresentato rispettivamente il 46% e il 19% degli ospiti. Le persone che hanno trovato accoglienza presso l'Hub sono state prevalentemente comprese nella fascia d'età tra i 20 e i 25 anni con una presenza di donne del 13% e 6% di bambini. Inoltre: "Dall'Hub di via Ramazzini circa 600 persone hanno avuto accesso al programma di relocation in altri stati europei, di cui 15 richiedenti asilo siriani e la restante parte di origine eritrea – spiegano dalla Croce Rossa - La maggioranza degli ospiti è stata nel tempo trasferita presso altre strutture di accoglienza sul territorio regionale". Con la chiusura imminente, la Croce Rossa ha voluto anche tirare le somme di questa esperienza di accoglienza all'interno del tessuto urbano: "Vogliamo ringraziare quanti hanno reso possibile svolgere in questi mesi un lavoro non sempre facile che ha consentito di dare una prima accoglienza e protezione a chi sbarca sulle coste italiane. Croce Rossa di Roma ha cercato di svolgere al meglio il proprio ruolo riuscendo a dare una risposta umanitaria a una situazione emergenziale che ha interessato il Paese e la città di Roma e che ci ha visto collaborare in modo virtuoso con le Istituzioni".

> ***Croce Rossa: "Abbiamo cercato di svolgere al meglio il nostro ruolo riuscendo a dare una risposta umanitaria a una situazione emergenziale". Maltese: "La rete di solidarietà ha dimostrato l'accoglienza di Monteverde"***

LE REAZIONI

Dall'opposizione in Municipio XII i Consiglieri di Fdi parlano della chiusura dell'Hub ricordando le numerose segnalazioni e richieste fatte nel corso di questi mesi. In più occasioni, infatti, dall'opposizione di centro destra si sono levate critiche alla presenza di migranti all'interno della struttura e nelle strade del quartiere: "Una battaglia che ci ha visti protagonisti fin dall'inizio insieme a Fabrizio Santori con denunce, esposti e manifestazioni - spiegano i Consiglieri Marco Giudici e Giovanni Picone - Questo Hub, il primo in pieno centro cittadino, ha visto transitare sul territorio di Monteverde oltre 7000 migranti – 3500 secondo i dati forniti dalla CRI, ndr – che hanno contribuito ad accrescere il degrado e l'insicurezza di questo territorio. Insieme a noi un intero quartiere, costretto inevitabilmente a cambiare abitudini di vita, oggi festeggia la chiusura di questo centro che rappresenta un'esperienza fallimentare lontana da ogni politica di integrazione e caratterizzata da tensioni, paure e allarme sociale, per via di scelte cieche imposte dall'alto".

DAL MUNICIPIO XI

L'area dell'Hub di via Ramazzini è molto vicina al confine con il Municipio XI. Per questo il contrasto alla permanenza dei migranti ha visto convergere le azioni degli esponenti di centrodestra anche di questo territorio. Ancora una volta sono i Consiglieri di Fdi a prendere parola sulla chiusura annunciata dalla CRI. In una nota il Consigliere municipale Valerio Garipoli e il Responsabile enti locali, Federico Rocca dichiarano: "Finalmente dopo un anno di proteste e mobilitazioni è prossimo alla chiusura l'Hub di Via Ramazzini. Non ci sentiamo di ringraziare nessuno perché la tendopoli ha generato non poche criticità alla zona e ai residenti. Riteniamo l'atto dovuto e ribadiamo la necessità che le strutture socio-sanitarie nazionali debbano sempre ed in primis dare delle risposte umanitarie a situazioni emergenziali dei nuclei cittadini italiani e non a fenomeni di immigrazione, più o meno legali, che hanno interessato il Paese e la città di Roma". Sempre dal Municipio XI, il Consigliere di Fdi, Daniele Catalano, ha sottolineato il clima di insicurezza rilevato nelle segnalazioni dei cittadini della zona: "Una battaglia che non abbiamo mai esitato a portare avanti in nome della sicurezza del territorio e dei cittadini. Le zone limitrofe al centro d'accoglienza del Municipio XI hanno subito in tutti questi mesi questa convivenza forzata, che non ha portato altro che disagio e abbassamento del grado di sicurezza per le strade del quartiere. Il centro di accoglienza in questo lasso temporale ha anche arrecato un vero e proprio disagio anche dal punto di vista commerciale, visto che molti degli ospiti si recavano frequentemente presso il mercato Portuense–Vigna Pia, facendo di conseguenza desistere i clienti abituali della zona, intimiditi dai numerosi gruppi che si riversavano nel mercato".

> ***Picone–Giudici: "Insieme a noi un intero quartiere, costretto inevitabilmente a cambiare abitudini di vita, oggi festeggia". Crescimanno: "Chiusura disposta dalla Prefettura, nonostante il centrodestra tenti di cavalcare l'onda"***

> ***Catalano: "Le zone limitrofe hanno subito in tutti questi mesi questa convivenza forzata". Garipoli–Rocca: "Finalmente dopo un anno di proteste e mobilitazioni l'Hub è prossimo alla chiusura"***

CRITICITÀ E SOLIDARIETÀ

Contro le dichiarazioni del centrodestra si schiera la Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno: "Molte volte ci siamo rivolti alla Procura per rappresentare le criticità createsi nel quartiere. Abbiamo chiesto la chiusura, poi con l'acuirsi dell'emergenza i numeri sono cresciuti. Ora salutiamo con favore questo provvedimento che, lo ricordiamo, viene disposto dalla Prefettura, nonostante il centrodestra tenti di cavalcare quest'onda". Una situazione totalmente diversa viene invece descritta dalla Consigliera del Pd, Cristina Maltese, che parla di un quartiere, quello di Monteverde, accogliente e solidale: "Banalmente si sono ridotti gli sbarchi e quindi è cessata l'emergenza – spiega – ma in questa situazione si è andata formando una rete di solidarietà, fatta di cittadini e associazioni, che ha dimostrato come il valore dell'accoglienza sia ben radicato a Monteverde".

Andrea Calandra

Rifiuti: in arrivo il "capping" per Malagrotta

Un passo verso la normalizzazione. Ma restano le polemiche per l'accordo tra Ama e Colari per il trattamento dei rifiuti di Roma

MALAGROTTA – Per la ex discarica della Capitale si potrebbe presto aprire una nuova fase. A quattro anni dalla sua chiusura (1 ottobre 2013) sarebbe in vista l'operazione di messa in sicurezza dell'area. Il processo detto "capping" (una copertura dell'area della discarica con terra e argilla) potrebbe venire presto autorizzato dalla Regione Lazio. È stato l'Assessore regionale all'Ambiente, Mauro Buschini, ad annunciare il prossimo via libera in Commissione. La dichiarazione dell'Assessore del 27 settembre è stata riportata dal Messaggero: "Abbiamo chiesto ad Arpa di aggiornare i dati sui monitoraggi periodici effettuati nella Valle Galeria e siamo sul punto di rilasciare, nel corso della prossima settimana (al momento in cui scriviamo non è ancora arrivata, ndr), l'autorizzazione definitiva al capping della discarica di Malagrotta, facendo tesoro di tutte le indicazioni e le richieste pervenute da comitati e associazioni".

> ***Buschini: "In arrivo l'autorizzazione definitiva al capping per Malagrotta". Raggi: "Momento storico che segna una discontinuità col passato: da anni la politica aveva affidato a Cerroni la metà dei rifiuti senza una gara"***

LA VALLE GALERIA

Con il capping potrebbe finalmente avviarsi il lungo processo di normalizzazione dell'area della discarica. Nonostante questo, per la Valle Galeria i problemi dal punto di vista ambientale non mancano. Restano infatti al loro posto gli impianti di trattamento meccanico biologico TMB, quello di trattamento del biogas e la linea del gassificatore di Malagrotta. Non più attivo, ma sempre presente, resta l'inceneritore di rifiuti ospedalieri, mentre sul sito di Monte Carnevale (già salito all'onore delle cronache nel periodo del toto-discarica per l'identificazione di un sito di servizio) pende la richiesta formalizzata in Regione per una discarica di rifiuti contenenti amianto. Come se non bastasse è di poche settimane fa la notizia secondo cui la Total vorrebbe riutilizzare il sito dell'ex raffineria di Roma. In questo luogo arriverebbero circa 170 camion al giorno per il trasporto del greggio lucano proveniente da Tempa Rossa.

L'ACCORDO PER I TMB

Intanto lo stesso 27 settembre è arrivata notizia dell'accordo siglato tra il Presidente di AMA, Lorenzo Bagnacani, e il Commissario Prefettizio di Colari, Luigi Palumbo. Il testo, come spiega la nota della società, esplicita le regole dei conferimenti di parte dei rifiuti indifferenziati prodotti quotidianamente nella Capitale presso i due impianti di TMB privati. L'accordo ha la durata di 18 mesi (fino al 3 aprile 2019) e prevede che gli impianti ricevano i rifiuti indifferenziati "con una media di 1.250 tonnellate/giorno nei giorni feriali e 600 tonnellate/giorno nei giorni festivi, fino alla concorrenza di 8.100 tonnellate alla settimana. Inoltre, qualora risultasse una capacità residua dei TMB gestiti dal gruppo privato rispetto alla capacità complessiva autorizzata, ove AMA ne manifesti l'esigenza, gli impianti dovranno riservare prioritariamente tale capacità residua". Sempre nella nota diramata dall'azienda si legge che "a fronte della corretta esecuzione del servizio nei due TMB, AMA corrisponderà in favore del gruppo privato un importo mensile determinato sulla base della tariffa fissata dalla Regione Lazio e delle quantità effettive di rifiuti indifferenziati conferiti".

> ***Fdi: "Avevano apostrofato il 'supremo' Cerroni come il male di tutti i mali e adesso, improvvisamente, sembra sia stato riabilitato dai grillini"***

IL BOTTA E RISPOSTA

"Quella di oggi è una giornata storica per Roma perché segna una totale discontinuità con il passato". In questo modo la Sindaca Virginia Raggi ha commentato l'accordo siglato. "Abbiamo liberato Ama, la società che si occupa dei rifiuti, dal ricatto decennale nel quale si trovava: lavorando insieme ad Anac e Prefettura, abbiamo fatto finalmente firmare un contratto al Colari, società di Manlio Cerroni, il "re della monnezza", proprietario della ex discarica di Malagrotta e di due degli impianti che ancora trattano la spazzatura della città". Dal M5S si celebra come una vittoria l'affidamento alla Colari: "Da anni, infatti, la politica aveva deciso di affidare a Cerroni la metà dei rifiuti della Capitale senza un bando o una gara". Immediata la replica di quanti in queste parole hanno letto un ambiguo voltafaccia dell'Amministrazione pentastellata: "Hanno apostrofato il 'supremo' in tutti i modi possibili e immaginabili, era lui il male di tutti i mali, lo spietato inquinatore che aveva fatto affari con la politica sulla pelle dei cittadini, il malfattore che doveva sparire dalla faccia della Terra – dichiarano in una nota congiunta di Fdi Giancarlo Righini dalla Regione, Marco Silvestroni nella Città Metropolitana e Valerio Garipoli in Municipio XI – Tutto questo andava bene in campagna elettorale e per i comizietti a Malagrotta, buoni per qualcuno per costruirsi una carriera politica, poi una volta in Campidoglio tutto questo non contava più e ora addirittura la Raggi si vanta di aver firmato nuovi contratti con le società di Cerroni che evidentemente è stato riabilitato dalla maggioranza grillina".

Andrea Calandra

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Tre Fontane: inaugurata la cittadella Paralimpica

Risolto il contenzioso sulla proprietà dei terreni tra Comune ed Eur Spa, adesso si guarda al completamento degli impianti

EUR - È stata finalmente inaugurata la cittadella dello Sport Paralimpico delle Tre Fontane. La cerimonia si è svolta il 25 settembre scorso alla presenza delle più alte cariche dello Stato. "Un grande sogno di tutto il Paese, che oggi si realizza – ha detto il Presidente Mattarella - Il movimento paralimpico è diventato adulto, grazie alle prove straordinarie di questi atleti e ai loro successi e medaglie, da Londra 2012, fino a Rio de Janeiro 2016. Questo centro è all'avanguardia, rappresenta una grande offerta per tutti i bambini e i giovani con disabilità che si avviano allo sport, una casa per i grandi atleti che qui si prepareranno, un luogo di eccellenza per il nostro Paese".

Inaugurata la cittadella dopo l'accordo sui terreni tra Roma Capitale ed Eur Spa. Il costo della struttura è stato finora di 15,7 mln di euro investiti dal CIP

IL CONTENZIOSO

Negli scorsi mesi si era temuto che quest'opera potesse restare bloccata da un contenzioso tra Roma Capitale ed Eur Spa. Le difficoltà operative riguardavano la proprietà dei terreni in capo alla partecipata che, soltanto a inizio agosto scorso, ha firmato l'accordo per la concessione in comodato d'uso gratuito delle aree. Luca Pancalli, ex Assessore della giunta Marino e attuale Presidente del Comitato Paralimpico, in riferimento a queste difficoltà amministrative, aveva parlato di un "classico caso italiano", prima di minacciare l'inizio di uno sciopero della fame: "Sarò pienamente soddisfatto quando potremo realizzare anche il secondo stralcio dei lavori che prevede un palazzetto e la foresteria, per completare l'opera e offrire agli sportivi paralimpici di vertice, ma anche a quanti si avviano allo sport, nella fase 2 del recupero, dopo la riabilitazione, uno spazio tipo campus ove soggiornare e fare pratica sportiva".

L'INAUGURAZIONE

L'apertura della struttura, che quindi dovrà essere conclusa con una seconda parte di lavori, si è resa possibile grazie proprio all'accordo raggiunto tra Roma Capitale e Eur Spa, che alla fine ha permesso comunque l'apertura nel mese di settembre. La speranza del CIP era quella di aprire i battenti già dopo le Paralimpiadi di Rio de Janeiro, ma questo non è stato possibile. "Sono molto orgogliosa perché finalmente un sogno prende vita – ha detto nel suo discorso la prima cittadina Virginia Raggi – Questo impianto sportivo all'avanguardia rappresenta un importante punto di riferimento in ambito nazionale – e ancora – voglio sottolineare che la realizzazione di questa struttura è il frutto dell'impegno e della dedizione di tanti rappresentanti delle Istituzioni. È il frutto di un lavoro di squadra che ha permesso di sbloccare un processo fermo da anni". La conferma sui fondi stanziati per la seconda tranche di lavori arriva durante la manifestazione dal Ministro dello Sport Luca Lotti: "Il Governo ha approvato lo stanziamento di altri 6,5 milioni per il completamento del centro, con un palazzetto polifunzionale e una foresteria che lo farà diventare davvero all'avanguardia nel mondo".

Mattarella: "Un grande sogno di tutto il Paese, che oggi si realizza". Lotti: "Il Governo ha approvato lo stanziamento di altri 6,5 milioni per il completamento del Centro"

LA STRUTTURA

Il costo della struttura sportiva è stato di 15,7 milioni di euro, frutto di un investimento del CIP, e comprende una piscina coperta, una palestra per la scherma e la danza, una pista di atletica. E ancora campi da torball, calcio, calcetto e tennis.

Leonardo Mancini

Ponte Portuense, ci siamo: finalmente l'apertura

Restano dubbi sulla mobilità dell'area, si attende la sperimentazione

PORTUENSE - Da anni i cittadini del quadrante Portuense-Marconi, assieme agli automobilisti che quotidianamente attraversano l'area, ascoltano annunci sulle tempistiche dei lavori per l'ampliamento del sottopasso ferroviario di via Portuense. In molte occasioni siamo tornati sui nostri passi, dovendo rettificare periodi e date per la riapertura dei cantieri. In questi giorni però sembra che i lavori siano veramente in via di conclusione. Al momento in cui scriviamo si stanno completando le operazioni per la stesura dell'asfalto, dopo la chiusura, soltanto temporanea, delle corsie centrali del sottopasso.

LE INFRASTRUTTURE

Negli ultimi mesi abbiamo analizzato in varie occasioni le difficoltà nella realizzazione di quest'opera, rilevando a più riprese la compartecipazione di numerosi fattori. Proprio in questo piccolo angolo di Municipio XI vanno a convergere tantissime infrastrutture vitali per i quartieri che lo circondano. A partire da una strada come la Portuense, fino alla ferrovia con la vicina Stazione Trastevere. Passando per un'importante conduttura del gas, un elettrodotto di alta e media tensione, la telefonia (che ha bloccato i lavori per diverso tempo), le fognature, l'illuminazione pubblica e una necropoli romana. "Ancora per qualche giorno ci saranno le corsie ridotte, per permettere la conclusione dei lavori per la raccolta delle acque – spiega l'Assessore municipale Giujusa – ma siamo agli ultimi accorgimenti".

LA VIABILITÀ FUTURA

Il tempo stringe e l'apertura sarà confermata a giorni. Ma intanto si pensa già al "dopo", a tutte le misure che dovranno essere messe in pratica per assicurarsi che l'opera in questione sia veramente risolutiva del traffico infernale cui sono abituati i cittadini della zona. "Se fossi in maggioranza il giorno successivo all'apertura convocherei una Commissione Mobilità congiunta con il Comune e con l'Atac per studiare la viabilità – afferma il Consigliere di Fdi, Daniele Catalano – Mi assicurerei che il collaudo delle due linee bus annunciate sia stato fatto e che possano partire al più presto. Inoltre con la Polizia Locale analizzerei tutte le criticità che comunque potrebbero continuare a presentarsi, soprattutto nelle ore di punta. La speranza è che i Consiglieri del M5S seguano questi consigli". Abbiamo interpellato il Presidente della Commissione Mobilità, Marco Zuccalà, per capire quali saranno le prossime mosse: "L'apertura del sottopasso è una vittoria del M5S in questo municipio. E abbiamo già proceduto ad analizzare la viabilità dell'area in Commissione. Con l'apertura potremo capire quali saranno le criticità, andando a operare con una sperimentazione concordata con i tecnici. A quel punto potremo fare tutti gli aggiustamenti necessari a migliorare il traffico e i tempi di percorrenza tra i due quadranti separati dalla ferrovia". Sulle criticità future è poi intervenuto anche Valerio Garipoli di Fdi: "Nonostante la prossima apertura rimangono molti dubbi sull'inopportunità del parcheggio adiacente e le tante criticità dal punto di vista della viabilità e del flusso di traffico. Dal senso di marcia di via Belluzzo e via Bianchi, alla mancata svolta da via Q. Majorana verso Marconi, sino allo spostamento della fermata bus direzione piazzale della Radio". L'attesa è quindi per l'apertura e per le conseguenze sul traffico che si presenteranno e che dovranno essere amministrate. "Bisognerà lavorare sui progetti già studiati per l'allargamento dei tratti precedenti e successivi al sottopasso – aggiunge Gianluca Lanzi, Pd – altrimenti rischiamo soltanto di spostare l'imbuto poco più avanti".

> ***Giujusa: "Siamo agli ultimi accorgimenti". Zuccalà: "Con l'apertura capiremo le criticità e partiremo con una sperimentazione"***

> ***Garipoli: "Nonostante la prossima apertura rimangono molti dubbi". Catalano: "Serve da subito un'analisi sulle criticità". Lanzi: "Necessario lavorare sui progetti già studiati in passato"***

Leonardo Mancini

Navigatori: messo in vendita il palazzo a vetri, il Comune punta ad una nuova Convenzione

Si riapre la complicata vicenda urbanistica partita a fine anni '90

PIAZZA DEI NAVIGATORI – La giunta comunale nel marzo scorso aveva iniziato a occuparsi della difficile vicenda di piazza dei Navigatori, una questione urbanistica molto complessa che dalla fine degli anni '90 incombe sul quadrante della ex Fiera di Roma nel Municipio VIII. A ricapitolarne i punti cruciali sono gli ex Consiglieri d'opposizione in Municipio VIII, Andrea Catarci e Amedeo Ciaccheri, che parlano di una vera e propria "truffa Capitale". L'accordo iniziale, che viene definito "già squilibrato", arrivava alla fine degli anni '90, con la giunta Rutelli che concesse diritti edificatori e aree comunali a una cordata di imprenditori, composta da Acqua Marcia Caltagirone, Mezzaroma e Confcommercio. Nel 2004 la Giunta Veltroni, spinta dall'Assessore Minelli ai Progetti Speciali, siglava la convenzione urbanistica. In quel momento ai 150.000 metri cubi previsti su piazza dei Navigatori si aggiungevano gli altri 34.000 metri cubi dell'albergo di via Costantino. Il tutto in cambio di opere per la collettività nel quadrante per circa 21 milioni. "Passano gli anni e il compromesso iniziale – affermano Catarci e Ciaccheri – peggiora sempre di più: prendono forma due dei tre palazzi che insistono su piazza dei Navigatori e quello su via Costantino, più o meno i 2/3 del totale privato, senza che sia realizzata una sola delle 16 opere pubbliche dovute alla collettività".

Roma Capitale: "Da un lato si garantisce la realizzazione di una parte delle opere previste nel quadrante e, dall'altro, il pagamento in denaro della parte di opere che non saranno realizzate"

Catarci–Ciaccheri: "Il compromesso iniziale, già squilibrato all'epoca, peggiora sempre di più. Ora Montuori e Raggi vogliono rinnovare la Convenzione, rinunciando a procedere in danno e aprendo persino alla realizzazione del terzo palazzo"

GLI ULTIMI SVILUPPI

Nel marzo scorso la giunta capitolina, a ridosso della scadenza della convenzione, ha puntato sulla possibilità di sottoscrivere con i privati un nuovo documento entro sei mesi. "Da un lato – si leggeva nella nota diramata allora – si garantisce la realizzazione di una parte delle opere previste nel quadrante (per circa 14 milioni di euro) e, dall'altro, il pagamento in denaro della parte di opere che non saranno realizzate (i restanti 16 milioni di euro). Inoltre la delibera dà mandato agli uffici competenti di avviare il procedimento per la progettazione delle opere di urbanizzazione ineludibili per la sostenibilità urbanistica dell'intero ambito convenzionale". Per gli esponenti dell'allora opposizione municipale questa decisione risultava essere assolutamente fuori luogo: "L'Assessore Montuori e la Giunta M5S guidata dalla Sindaca Raggi optano per il colpo di spugna – aggiungono Ciaccheri e Catarci – danno 6 mesi di tempo alla cordata imprenditoriale per rinnovare la Convenzione in scadenza, ignorando le responsabilità enormi del passato, rinunciando a procedere in danno e aprendo persino alla realizzazione del terzo palazzo, il tutto in cambio di (improbabili) opere pubbliche e soldi".

IL PALAZZO IN VENDITA

I tempi per la nuova Convenzione sarebbero dovuti scadere a fine settembre, ma intanto sul palazzo a vetri di piazza dei Navigatori campeggia uno striscione per la vendita. Sarebbe questa l'operazione capace di riaprire i giochi sulle altre componenti della convenzione, persino sull'ultimo palazzo ancora da edificare. Infatti, dopo il fallimento di Acqua Marcia Immobiliare Srl, cioè una parte integrante dei privati che compongono la convenzione, è un liquidatore giudiziale a occuparsi di questi beni. E nelle scorse settimane sono apparsi su alcuni giornali gli avvisi per la messa all'asta del palazzo a vetri. Una superficie di 6.800 mq per i quali sarebbe già arrivata una proposta d'acquisto del valore di circa 27 milioni, una parte consistente dei quali (sembrerebbe poco meno di 17 milioni) entrerebbe nelle casse comunali. Un processo, questo, che presenta comunque delle criticità. Se un palazzo di questo tipo, a pochi passi dalla Cristoforo Colombo, risulta estremamente appetibile, per l'acquisto restano indispensabili le autorizzazioni amministrative e i certificati di agibilità, bloccati per l'inottemperanza nella realizzazione delle opere pubbliche che erano previste. Inoltre, con la vendita si renderebbe necessaria una nuova Convenzione urbanistica con il Comune, che slegherebbe i vecchi attori privati della vicenda, lasciando così campo libero alle nuove edificazioni. "Questo significa che gli imprenditori rimasti, possono andare avanti a costruire un nuovo edificio – sottolinea Andrea Catarci - che sarà praticamente il gemello di quello ora posto in vendita. E pazienza se fino ad oggi non è stato realizzato neppure un euro delle opere pubbliche promesse". Una situazione, questa, stigmatizzata anche dall'Associazione Italia Nostra e dai comitati dei cittadini che hanno indetto per fine settembre una conferenza stampa: "Una nuova delibera è pronta ad andare in aula, per approvare la costruzione di un terzo e più grande palazzo a piazza dei Navigatori – scrive in una nota Italia Nostra – ulteriore regalo del Piano casa regionale ai costruttori romani, da un decennio e più scandalosamente inadempienti degli obblighi dovuti, con danno erariale verso il Comune e i cittadini che hanno atteso invano la realizzazione dei servizi pubblici promessi qui e altrove".

Italia Nostra–Comitati Cittadini: "Questo sarebbe un ulteriore regalo del Piano casa regionale ai costruttori romani, da un decennio e più scandalosamente inadempienti degli obblighi dovuti, con danno erariale verso il Comune e i cittadini"

LE VECCHIE RICHIESTE

Nella passata consiliatura il Municipio VIII è arrivato a presentare due denunce, alla Procura e alla Corte dei Conti, firmate dall'ex Minisindaco Catarci e dall'ex Assessore all'Urbanistica Miglio. Le richieste avanzate dall'ente di prossimità, assieme ai comitati dei cittadini, riguardavano il blocco delle costruzioni private "in parte abbandonate al degrado e in parte utilizzate abusivamente dagli imprenditori, in violazione di una sentenza del Consiglio di Stato che ha vietato la commercializzazione degli edifici – spiegano Catarci e Ciaccheri – e l'azzeramento del terzo palazzo previsto e non realizzato a piazza dei Navigatori". Inoltre è stata richiesta la risoluzione in danno della Convenzione e il risarcimento per le opere mai realizzate. Ma con questi ultimi sviluppi le proposte avanzate allora sembrano essere state del tutto superate. In contrasto alle decisioni del Campidoglio, il prossimo 20 ottobre, tornerà in campo il Consiglio popolare del Municipio VIII, l'assemblea plebiscitaria formatasi dopo lo scioglimento del parlamentino di via Benedetto Croce. L'appuntamento è previsto proprio in piazza dei Navigatori, insieme ai comitati dei cittadini, a Italia Nostra e alle altre associazioni impegnate in questa battaglia.

Leonardo Mancini

360°

Farmacia Mealli

Via Tazio Nuvolari 57

contatto@farmaciamealli.it
www.farmaciamealli.it

SERVIZIO CLIENTI 06.519.35.50

La Farmacia più grande della zona

REPARTI E SERVIZI

- FARMACI DA BANCO
- OMEOPATIA
- FITOTERAPIA E PRODOTTI NATURALI
- INTEGRATORI ALIMENTARI
- ALIMENTAZIONE SPECIALE
- DERMOCOSMESI E BELLEZZA
- CURA DEL CAPELLO CON TEST SPECIFICI
- PRODOTTI PER INFANZIA, ALIMENTI E LATTI
- VETERINARIA E ALIMENTI PER ANIMALI
- ORTOPEDIA, TUTORI E SANITARIA
- CALZATURE COMODE E CURA DEL PIEDE
- IGIENE ORALE
- PREPARAZIONI GALENICHE
- ELETTROMEDICALI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TELEMEDICINA: ELETTROCARDIOGRAMMA
- HOLTER PRESSORIO 24H E HOLTER CARDIACO 24H
- MISURAZIONE GRATUITA DELLA PRESSIONE ARTERIOSA
- BOMBOLE PER OSSIGENOTERAPIA
- NOLEGGI STAMPELLE, CARROZZINE E DEAMBULATORI
- ELETTRO-STIMOLATORI E MAGNETOTERAPIA
- BILANCE PER NEONATI E TIRALATTE
- SERVIZIO INFERMIERI E BADANTI

OFFERTE TOP

OGNI MESE SUPER-OFFERTE SU CENTINAIA DI PRODOTTI

Prodotto	Prezzo	Sconto	Prezzo
ACTIGRIP CPR GIORNO&NOTTE	€ 9,52	-33%	€ 6,39
OSCILLOCOCCINUM 30 dosi - 200k	€ 34,50	-33%	€ 22,99
VICKS SINEX ALOE 15ml	€ 8,90	-33%	€ 5,99
ENTEROLACTIS PLUS 20CPS	€ 20,90	-35%	€13,49
BENACTIV GOLA SPRAY 15ml	€ 9,69	-31%	€ 6,69
FLECTOR 180mg 5 CEROTTI	€ 14,90	-33%	€ 9,99
ENTEROGERMINA 20 FL 2MLD 5ml	€ 14,20	-30%	€ 9,99
MYLICONGAS 50 CPR 40mg	€ 11,66	-31%	€ 7,99
SU MISURATORI PRESSIONE PIC		-35%	

VALIDE FINO AL 3 DICEMBRE, SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

10 ARRIVI
DI MERCE AL GIORNO,
GRAZIE AI QUALI
SIAMO FORNITISSIMI

Vieni a trovarci
A POCA DISTANZA DA
VIA DI GROTTA PERFETTA
ORARIO NO STOP
8.00 – 20.00
DAL LUNEDÌ
AL SABATO*

P
PARCHEGGIO ESTERNO

inoltre Giornate Evento
e promozioni
dei migliori prodotti

CARTE DI CREDITO ACCETTATE
(ANCHE AMERICAN EXPRESS)

* eccetto festivi, secondo turni obbligatori
Consegne a domicilio su richiesta

Tutti i marchi sono di proprietà dei rispettivi proprietari

Appia Antica: dalla Regione il Piano d'Assetto

Un documento atteso dal 1991 che permetterà di amministrare il Parco dell'Appia Antica e di fruirlo in modo sostenibile

APPIA ANTICA - Anche la Regina Viarum finalmente ha il suo Piano d'Assetto. La Regione Lazio il 10 ottobre scorso ha infatti approvato il Piano per il Parco regionale dell'Appia Antica. Questa approvazione rappresenta un passo avanti nella tutela dell'enorme area naturalistico-archeologica.

IL PIANO D'ASSETTO

Il Piano per il Parco viene definito nella Legge quadro sulle aree protette del 1991, ed è lo strumento con cui l'Ente Parco persegue la tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali, antropologici e tradizionali. In poche parole questo piano si sostituisce a tutti i piani territoriali. Senza l'approvazione non c'era alcuna pianificazione urbanistica: infatti nel nuovo Piano regolatore di Roma del 2008 le aree del parco dell'Appia sono "zone bianche". Ora il Piano d'Assetto verrà esaminato dal Consiglio regionale che dovrà approvarlo in via definitiva. Nel testo vengono affrontati aspetti cruciali per la tutela del territorio, che negli ultimi anni sono stati oggetto di vertenze. Tra queste ci sono la perimetrazione; le connessioni ecologiche con le altre aree protette; la valorizzazione compatibile del patrimonio archeologico; le attività incompatibili e le soluzioni per il loro allontanamento o sostituzione; le relazioni con le infrastrutture stradali e ferroviarie; la funzione dell'agricoltura sostenibile; la fruizione di spazi verdi come l'area degli Acquedotti, la valle della Caffarella e la tenuta di Tor Marancia.

> ***Non solo un museo a cielo aperto, ma uno stimolo all'economia sostenibile***

> ***Zingaretti: "Per tutelare il parco dobbiamo dotarci di regole certe e trasparenti che oggi con il Piano d'Assetto diventano più efficaci"***

IL RILANCIO DEL TERRITORIO

Soddisfazione per questo risultato è stata espressa dal Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: "Quello dell'Appia Antica è un parco meraviglioso che va tutelato sia sul fronte dell'urbanizzazione, sia sul fronte delle illegalità. Per farlo dobbiamo dotarci di regole certe e trasparenti che oggi con il Piano d'Assetto diventano ancora più efficaci. Attraverso la tutela dell'ambiente incentiviamo anche nuove opportunità di sviluppo". Dall'Ente Parco si guarda al passato e al futuro di quest'area: "Rappresenta la più grande sfida che uomini di cultura e tanti semplici cittadini hanno voluto lanciare in un territorio che per anni è stato mortificato da scelte scellerate fatte da chi dell'Appia non aveva saputo interpretare la vocazione, l'identità e la specificità di essere un'area naturale protetta che contiene uno dei più grandi patrimoni archeologici del mondo - commenta il Presidente, Mario Tozzi - Un parco benvoluto da tutti i cittadini, che nasce, nel 1988, grazie a una legge regionale di iniziativa popolare".

GLI OBIETTIVI

Sono molti gli obiettivi strategici per i prossimi anni. Tra questi c'è il risanamento delle zone urbanisticamente più degradate. In tal caso, tra le azioni da mettere in campo, ci sono la delocalizzazione o la riconversione delle attività produttive incompatibili. Si passa poi all'abusivismo edilizio, con la chiusura di tutte le pratiche giacenti. Successivamente si potranno aumentare le aree di proprietà del Parco, con l'acquisizione di tutti quei monumenti direttamente pertinenti l'Appia, assieme ai terreni necessari a garantirne la fruibilità. In questo modo si avvierà una ricostruzione dell'entità territoriale del Parco, nell'ottica di consentire una visione unitaria del territorio. Il tutto stipulando accordi con i privati (che al momento ne detengono il 70%) per la realizzazione di passaggi e sentieristica anche ciclabile. Il Piano d'Assetto non punta a costruire un semplice museo a cielo aperto immobile nel tempo. Grazie a regole certe si avrà la possibilità di "incentivare le attività agricole tradizionali promuovendo produzioni di qualità". Inoltre si potranno recuperare gli antichi casali, con l'obiettivo di "realizzare strutture ricettive "leggere" in grado di offrire punti di sosta e ristoro, rispondenti alle tradizioni dell'Agro Romano".

> ***Tozzi: "Un territorio mortificato da scelte scellerate fatte da chi dell'Appia non aveva saputo interpretare la vocazione"***

Andrea Calandra

ANTICA LOCANDA PALMIERI ★★★
HOTEL EVENTI

SUMMER ARK CAFÈ
bistrot WINE BAR TEA ROOM
BAR BISTROT

ORTO DI ROMA HOTEL ★★★
SALA CONVEGNI

A pochi metri dal centro commerciale "Igranai" in zona Eur, troverete un'oasi di tranquillità e pace per rilassarvi dopo una giornata di lavoro. Disponiamo di 2 hotel da 72 camere totali, con Bistrot e servizio ristorante. Il nostro Staff è a Vostra disposizione per organizzare eventi, convegni, comunioni, apericene, cene private e tanto altro. Vi aspettiamo!

Via di Grotta Perfetta 551-555/A - 00142 Roma - Tel. 06 51530428 - 06 5042224 - 06 51960879
www.anticalocandapalmieri.com - www.hotelortodiroma.com - info@anticalocandapalmieri.it - info@hotelortodiroma.com

Ortolino: il pozzo per l'orto lo scaviamo da soli

L'orto urbano del Tintoretto salvo grazie all'impegno dei cittadini

OTTAVO COLLE – Finalmente anche Ortolino ha l'acqua. L'Orto urbano di via del Tintoretto è riuscito a ottenere l'acqua per irrigare i suoi 123 lotti, gestiti da altrettanti cittadini. Un triangolo di circa 7800 mq che, una volta rimesso a nuovo, sta attirando sempre di più l'attenzione del quartiere.

Nonostante ci sia un pozzo a pochi metri, gli ortisti hanno dovuto scavarne un altro

In passato abbiamo già incontrato i gestori che avevano denunciato l'assenza di acqua. Il progetto è nato nel marzo del 2013 come orto dipartimentale, dato che l'area è in carico al Dipartimento Ambiente del Comune. Le prime adesioni dei soci arrivano nel 2015, e nel giugno dello stesso anno c'è l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. Tra il settembre e l'ottobre 2016 l'area viene bonificata a spese dei soci, con un investimento di circa 7mila euro. La zona, per chi ha memoria di questo luogo, era da sempre stata una discarica di calcinacci, un prato disordinato e inaccessibile pieno di materiali di risulta. Vengono distribuiti i lotti (ognuno di 50 mq) e si inizia a coltivare. Per il primo periodo, nonostante l'assenza di acqua, si riesce comunque ad andare avanti. È inverno e basta qualche tanica per irrigare. Ma con la stagione calda il problema si fa sempre più grande.

IL POZZO CHE NON C'È, ANZI SÌ

L'acqua, secondo quanto aveva riferito il Comune agli ortisti, sarebbe dovuta arrivare già entro Natale 2015. E pensare che a poche decine di metri da Ortolino, all'interno di una casupola di cemento armato, un pozzo c'è sempre stato: prima di proprietà dell'Inpdap, passato poi al Comune, con una domanda di messa a norma ferma da 12 anni in Provincia. Per risolvere la questione sono state richieste nuove prove di portata del pozzo, mentre i cittadini si sono nuovamente tassati e hanno realizzato l'impianto di irrigazione, installando un rubinetto per ogni orto. Così passa l'estate del 2016, tra alcune defezioni, soprattutto tra i sostenitori più anziani, e migliaia di taniche d'acqua trasportate a mano. Il calcolo è semplice, parliamo di circa 24.600 litri d'acqua al giorno.

Ortolino: "L'importante è la comunità che insieme vive quest'esperienza"

prelevare circa 3.850 metri cubi d'acqua all'anno, purtroppo per l'utilizzo agricolo sono previsti soltanto 1.800 metri cubi per ettaro. "Questa quantità per un orto non basta, quindi ci siamo preparati ad affrontare anche questa difficoltà, senza contravvenire alle disposizioni di legge – spiegano – Abbiamo predisposto l'impianto per il recupero delle acque della fontanella pubblica che il Comune installerà su via del Tintoretto". È stata quindi già predisposta una cisterna che, una volta realizzata dal Comune la fontanella su strada, raccoglierà l'acqua e supplirà al deficit. "La fontanella è stata richiesta – ci raccontano – ma ancora non sappiamo quando verrà installata. Fortunatamente abbiamo imparato a cavarcela da soli, e con il nuovo pozzo Ortolino potrà sopravvivere".

NON MANCANO LE SFIDE

In questi primi anni le sfide per Ortolino non sono mai mancate. Dalla bonifica dell'area fino alla battaglia per l'acqua, vinta soltanto grazie alle forze dei soci. Al momento, nonostante le tante difficoltà, i lotti sono tutti occupati e magnificamente coltivati. Le richieste di partecipazione sono molte, tant'è che è stato necessario redigere una lista d'attesa. "Finalmente possiamo attrezzare l'area didattica del nostro orto dedicata alle scuole del territorio – seguitano gli ortisti - Stiamo mettendo a dimora le piante officinali a disposizione dei più piccoli, predisponendo anche degli orti mobili per facilitare la fruizione agli studenti portatori di handicap". Inoltre Ortolino sta studiando una metodologia per donare l'eccesso di produzione, evitando che venga sprecato. Ma la nuova sfida è quella di rendere questo luogo un centro di aggregazione, dotandolo di una struttura che possa accogliere non solo gli ortisti, ma i cittadini del quartiere: "La cosa importante non è l'orto ma la comunità – aggiungono - Quello che ci preme è lavorare insieme a questa esperienza".

CHI FA DA SÉ

Così, tra un rimpallo di responsabilità e l'altro, i cittadini hanno deciso di prendere in mano la situazione. Sono state studiate due differenti possibilità, alla fine realizzate entrambe. È stata prima richiesta l'installazione di una fontanella pubblica con un serbatoio di recupero dell'acqua da utilizzare nell'irrigazione. Ma poi, per velocizzare, si è deciso per lo scavo di un nuovo pozzo attraverso l'autotassazione dei soci. "Una spesa di circa 33mila euro – spiega Giovanni Fattorini di Ortolino – Non potevamo portare avanti un orto senz'acqua, né potevamo sopportare di far naufragare questa esperienza. Così abbiamo fatte le richieste, studiato la zona con i nostri geologi e scavato un nuovo pozzo da 60 metri di profondità". I cittadini avrebbero voluto

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

• Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
• OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 23,80 anziché € 34,00
• Mieli di MANUKA Manuka Health sconto del 10%
• Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
• ZUCCARI ALOEVERA succo 1 lt sconto 30% a € 17,46
• Make-up BIONIKE sconto del 50%
• Deodoranti DERMAFRESH sconto 40% a € 5,94
• AVEENO BABY 72 salviette € 1,20 anziché € 2,50
• Pasta cambio 123 MUSTELA sconto 40% a € 4,50
• AVEENO BABY bagnetto capelli-corpo € 6,45 anziché € 11,65
• WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva sconto 20%
• SUPER ANANAS SLIM Zuccari 25 buste sconto 40%
• BIOSCALIN Energy shampoo sconto 30%, € 7,63
• Docciaschiuma DERMONDEL 400 ml sconto 50%
• SAUGELLA dermoliquido 500 ml sconto 20% € 7,90
• AVEENO detergente intimo 500 ml sconto 40% a 6,90€
• Su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
• BIONIKE TRIDERM sapone di marsiglia 500 ml sconto 50%
• Su tutti i medicinali omeopatici sconto del 10%

OFFERTE VALIDE DAL 16/10/2017 FINO AL 15/11/2017
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Scuola Crispi: ancora polemiche sull'amianto

Riapre la scuola a Monteverde, ma si discute sulle responsabilità

MONTEVERDE - Il 25 settembre scorso la Scuola Francesco Crispi, in via Anton Giulio Barrili a Monteverde Vecchio, è rimasta chiusa ai bambini per la presenza di amianto. Dopo la chiusura, durata solo pochi giorni e con i rifiuti definitivamente rimossi anche dal tetto, le polemiche non si placano. "È stata gestita malissimo, sia dal Municipio che da chi ha eseguito i lavori, già previsti nel 2015, poi sospesi per il rifacimento del codice degli appalti", ha tuonato l'ex Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, a cui si allinea il Consigliere di Fratelli d'Italia Giovanni Picone, che sottolinea come "sono stati evidenziati gravi mancanze in termini di vigilanza e controllo da parte del Municipio".

I FATTI

La storia della rimozione dell'amianto dalla Scuola Crispi, infatti, parte da lontano in un susseguirsi di vicende che hanno portato alla drastica decisione del 25 settembre. È dell'estate 2016 la data di inizio dei lavori per la rimozione delle strutture, che subito vengono raccolte, inserite nei rivestimenti (che ne annullano, o diminuiscono, gli effetti), e riposte nel cortile della scuola in attesa di essere smaltite. I serbatoi d'acqua rivestiti del materiale cancerogeno vengono lasciati nel giardino dell'istituto fino al 12 settembre, data in cui, con una nota, il Municipio invita la dirigente scolastica a chiudere il giardino dell'istituto perché i "lavori sono momentaneamente sospesi", con i piccoli allievi costretti a rimanere nelle proprie aule "onde evitare pericoli".

IL PRIMO TENTATIVO

Su invito del Municipio, ma soprattutto dell'ASL, chiamata in causa dai genitori preoccupati, la ditta provvede alla rimozione dell'amianto, o almeno ci prova. Il giorno programmato per lo smaltimento dei serbatoi d'acqua contaminati, il 23 settembre, la ditta ha difficoltà nel trasporto e decide di riposizionare i rifiuti sul tetto, cioè nel punto meno accessibile dai bambini. Il 25 settembre per il dirigente scolastico l'unica alternativa è stata quella di chiudere la scuola, lasciando fuori dai cancelli quasi 700 bambini.

> ***Maltese: "È assurdo che siano dovuti intervenire i genitori per contattare la Asl". Picone: "Questo rimpallo di competenze è andato a danno dei bambini"***

LE POLEMICHE

"Il Pd ha subito istituito due commissioni trasparenza. Il Municipio ha sbagliato non intimando di togliere i rifiuti dal giardino, limitandosi a chiedere informazioni. È assurdo che siano dovuti intervenire i genitori per contattare la ASL di riferimento e sbloccare la situazione", dice Cristina Maltese. Municipio e Regione continuano a rimandare al mittente le responsabilità del caso sul blocco dei fondi destinati ai lavori. Per l'amministrazione a 5 Stelle, infatti, i fondi sono stati bloccati dalla Regione, mentre per la giunta Zingaretti mancherebbero dei documenti imprescindibili per l'operazione, rendendo così impossibile l'invio del denaro. In una nota rilasciata su Facebook il 20 settembre, quindi cinque giorni prima della decisione che ha portato alla chiusura dell'istituto, la Presidente del Municipio XII Silvia Crescimanno si era espressa così: "Il Municipio è in attesa dello sblocco dei finanziamenti regionali per poter procedere alla rimozione dell'amianto. Fintanto che la Regione Lazio, già da noi sollecitata più volte, non provvederà a sbloccare i suddetti fondi, la fruizione del cortile non sarà consentita al fine di garantire la sicurezza degli alunni". Intanto per Giovanni Picone, Consigliere Fdi, "questo rimpallo di competenze tra Pd e M5S è andato a danno dei bambini. Io non avrei mai aperto la scuola sapendo che nel cortile era presente quel materiale potenzialmente così pericoloso". A seguito della rimozione dei materiali la Presidente ha poi aggiunto: "Dopo i problemi logistici della ditta nella rimozione, abbiamo deciso di chiudere la scuola per un sopralluogo della ASL che ha assicurato la sicurezza dell'area. Abbiamo creato un piccolo disagio – spiega – ma abbiamo il dovere di tutelare i bambini".

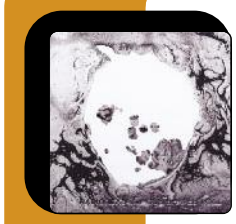
> ***Crescimanno: "Un piccolo disagio per i cittadini, ma abbiamo il dovere di tutelare i bambini"***

Marco Etnasi

OFFICINE CAFFARO
ARREDO E DESIGN
SABATO 25 NOVEMBRE 2017
1° Anniversario
NUOVA SEDE DI ROMA
TI ASPETTIAMO PER FESTEGGIARE INSIEME CON
italien bags di LUISA VONA e STUDIOADP21 di DANIELA ARGENTI
CREARE, RISOLVERE MIGLIORARE
VIA VETTOR FAUSTO 42 (ANGOLO VIA CAFFARO 16) GARBATELLA - TEL. 065782822 / 065750624 - CELL. 328 1048278 - officinecaffaro@gmail.com

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì



RADIOHEAD – A MOON SHAPED POOL

Ogni lavoro dei Radiohead riesce a rapirmi e sorprendermi. Mi meraviglio dell'incredibile costanza con la quale la band di Oxford riesce a sfornare musica di livello assoluto, mai copia di sé stessa ma sempre in continua evoluzione, alla ricerca di un equilibrio perfetto tra la sintesi elettronica e lo strumento suonato. Le melodie di Yorke, ancora una volta, diventano strumento musicale capace di sollevare i sentimenti dell'ascoltatore: la malinconia che traspare dalle liriche viene annullata, come un'espiazione rituale, per ritrovarsi in un mondo sospeso, intangibile eppure confortevole, caldo.

La gestazione di "A Moon Shaped Pool" è durata ben 4 anni ed è chiara la prosecuzione di un viaggio cominciato con "In Rainbows": il disco si apre con "Burn the Witch", già realizzato ai tempi di "Kid A", in cui tra gli archi ed il synth la voce di Yorke gioca costruendo l'impalcatura di un genere che potremmo definire folk-cosmico. Si prosegue con "Daydreaming", leggera ed essenziale; suoni lontani a ricordare eventi passati e perduti che riaffiorano. "Decks Dark" sembra la prosecuzione naturale del brano precedente che suggella il mood lunare del disco. "Desert Island Disk" accarezza l'anima senza ricorrere all'uso dell'elettronica, bastano i fingerpicking a colorare di psichedelia il brano. In "Ful Stop" ritorna preponderante l'elettronica ad arricchire la tensione del brano senza mai allontanare il mood del disco dalle atmosfere lunari. Poi "Glass Eyes", "Identikit", "The numbers", "Present Tense", "Tinker Tailor Soldier Sailor Rich Man Poor Man Beggar Man Thief", fino ad arrivare alla sublimazione dei sensi: "True Love Waits", vecchio brano da "I Might Be Wrong". Il brano è un brivido meraviglioso, una preghiera dell'anima che penetra fin dentro le ossa. God Save the Radiohead. *D. G.*

SIGUR ROS – ÁGÆTIS BYRJUN

I Sigur Ros sono un gruppo musicale islandese formatosi nel 1994. Dopo il primo album "Von" (speranza), uscito nel 1997 e una grande attesa, esce nel giugno del 1999 "Agaetis Byrjun", il capolavoro che portò la band alla meritatissima ribalta mondiale. Grazie a questo lavoro viene codificato l'originale sound del gruppo, caratterizzato da melodie ancestrali, da atmosfere che rimandano alla loro terra natia e da lunghe suite mistiche. Il materiale è post-rock, ma assume molteplici forme a causa di un'importante ossatura elettronica. Oltre ai sintetizzatori, viene dato risalto alle percussioni che diventano la chiave di volta per i boati esplosivi presenti in quasi tutti i brani; specialmente in "Olsen Olsen" e in "Ny Batteri". Ad impreziosire il disco è l'utilizzo di violini, xilofoni e armoniche; si passa dal dream-pop di "Agaetis Byrjum", all'ambient di "Avalon", attraverso delle vere e proprie jam session in "Ny Batteri". La ciliegina sulla torta è la voce di Jonsi, leader esuberante, istrionico ma pacato e dolce. Il suo timbro vocale acutissimo intona versi ancestrali e un linguaggio di sua creazione; inoltre egli suona la chitarra con un archetto di violoncello. Così è la figura di spicco di una band strana, aliena, fuori da ogni schema musicale predefinito. *G. C.*

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

CINQUE PEZZI FACILI · DI BOB RAFELSON · (USA 1970)

SCENEGGIATURA: BOB RAFELSON, ADRIEN JOYCE

INTERPRETI: JACK NICHOLSON, BILLY BUSH, KAREN BLACK, LOIS SMITH, SUSAN ANSPACH, RALPH WAITE, IRENE DAILEY, TONI BASIL, HELENA KALLIANIOTES, WILLIAM CHALLEE, JOHN RYAN, FANNIE FLAGG

Una dura storia di soffocamento esistenziale, raccontata attraverso il vagabondare di un uomo oppresso da un lavoro insoddisfacente, una relazione torbida e un carattere inquieto. Jack Nicholson è Bobby Dupea, pianista senza successo in una famiglia di industriali petroliferi, che attraversa un momento di profonda crisi interiore nel momento in cui viene a conoscenza della grave malattia del padre. Il suo travaglio spirituale è soavemente accompagnato dalle note di Chopin, Bach e Mozart che rendono la colonna sonora una vera e propria voce narrante sulle cui note scorre l'errabondo vagare dei pensieri. La musica assume un'importanza tale che il titolo stesso del film, "Five Easy Pieces", riprende l'omonima composizione dell'artista russo Igor Stravinsky sulle cui note era solito esercitarsi il protagonista da bambino. Nessun premio Oscar ma ben quattro nomination nelle categorie miglior attore, miglior attrice non protagonista, miglior regia e miglior sceneggiatura.

BLADE RUNNER 2049

DI DENIS VILLENEUVE · (USA 2017)

SCENEGGIATURA: HAMPTON FANCHER, MICHAEL GREEN

INTERPRETI: RYAN GOSLING, HARRISON FORD, JARED LETO, ANA DE ARMAS, SYLVIA HOEKS, ROBIN WRIGHT, DAVE BAUTISTA

Arriva così, tutto d'un fiato. Senza nessuno che lo aspettasse. Superando a destra le navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione, in un turbinio di raggi B che balenano nel buio vicino alle porte di Tannhäuser. Come se il capolavoro del 1982, che immaginava una Los Angeles del 2019, non potesse essere toccato dalla mania, tutta umana, di ripercorrere vecchie strade. Non si può replicare un film su replicanti, per questo il regista Villeneuve punta a riportare nelle sale un nuovo capolavoro della fantascienza. La Los Angeles del 2049 non ha molto a che fare con quella che ricordiamo, non è sporca, non è malfamata. Tutto è ordine, ed è proprio l'agente K, il nuovo protagonista, a mantenerlo. Dopo la messa a bando dei replicanti è iniziata una nuova era. Niander Wallace ha messo in commercio una serie di "lavori in pelle", perfetti ed affidabili. Ma sarà K a scoprire qualcosa che potrebbe cambiare per sempre il suo mondo di ordine. Così tutti quei momenti andranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia. *(L.M.)*

CHI M'HA VISTO DI ALESSANDRO PONDI · (ITA 2017)

SCENEGGIATURA: ALESSANDRO PONDI, GIUSEPPE FIORELLO, PAOLO LOGLI

INTERPRETI: PIERFRANCESCO FAVINO, GIUSEPPE FIORELLO, MARIELA GARRIGA, DINO ABBRESCIA, SABRINA IMPACCIATORE, MARIOLINA DE FANO, MICHELE SINISI, MAURIZIO LOMBARDI, VITO FACCIOLLA

La prima volta è un po' come una buona chitarra: non si scorda mai. Metafora musicale d'obbligo per l'esordio della coppia Favino-Fiorello, mai protagonisti in uno stesso film. "Chi m'ha visto", commedia incentrata sul disagio di un musicista incapace di raggiungere la notorietà, suona proprio bene. Siamo nel cuore della provincia pugliese e Martino, talentuoso chitarrista che nei grandi concerti si muove all'ombra dei big della musica italiana, torna nel suo paese d'origine dopo i numerosi impegni in tournée, ma come sempre l'accoglienza è fredda e distaccata, ben lontana dal calore che si tributa alle rockstar. All'apice della frustrazione e dell'insoddisfazione, architetta con il suo amico Peppino un piano per portare le luci della ribalta su di lui. Il risultato è un film frizzante e divertente, animato dall'ottima chimica creatasi tra i due protagonisti e impreziosito da qualche cameo, tra gli altri, di Jovanotti, Gianni Morandi, Giorgia, Elisa, Claudio Cecchetto, Giuliano Sangiorgi e Max Pezzali.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 30/11/17
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

ARMAUD: GALLEGGIARE SOSPESI NEL TEMPO

Paola Fecarotta è trombettista, cantante e chitarrista. Cresciuta in mezzo alla musica fin da bambina, frequenta la Saint Louis School di Roma. Nel 2009 si trasferisce in Olanda per studiare jazz al Conservatorium di Amsterdam e nel dicembre 2013 intraprende il delicato progetto chitarra e voce, sotto lo pseudonimo di Armaud, cui successivamente le si affiancano: Marco Bonini alla chitarra e Marco Mirk alla batteria e parte elettronica. Ad ottobre 2014 intraprende un tour autunnale che la porta a suonare da sola in tutta Europa (Olanda, Belgio, Germania, Lettonia e Italia). Il suo primo album, "How to erase a plot", pubblicato il 23 ottobre 2015, promosso con un tour di oltre cinquanta date in tutta Italia, è sold-out dopo soli sei mesi dall'uscita. Un delicato disco dream-pop (ma anche sad-pop e trip-hop) dal sapore lo-fi, ricco di melodie agrodolci tipiche della prima Cat Power o di una dimessa PJ Harvey e dagli arrangiamenti raffinati che ci riportano un po' alle atmosfere dei Daughter. Dieci canzoni incantate, che ci lasciano la possibilità di abbandonarci a pensieri e ricordi, a galleggiare in un tempo sospeso. "How to erase a plot" è, sin dalle prime note accennate, un disco nel quale è d'obbligo immergersi completamente. In un attimo la mente si libera da qualsiasi nebbia o tempesta circostante e l'unica foschia che rimane è quella del sound minimalista e delicato di Armaud. Strutture sonore ridotte quasi all'osso, all'essenziale, ma senza dimenticarsi continue infiltrazioni di elettronica leggera, pochi elementi a fare da protagonisti, talvolta concentrici, come nell'incipit solenne e cavernoso di "Him" o "Patterns", talvolta sussurrati come in "BK", altre volte macchinosi come nella title track "How to erase a plot". In definitiva, da qualsiasi angolazione lo si guardi, "How to erase a plot" è un disco magnifico nella sua essenzialità, delicatezza e ricercatezza. A febbraio 2016 Armaud viene scelta per scrivere e interpretare "The town of light", colonna sonora ufficiale per l'omonimo videogioco. In definitiva la sua musica è un racconto personale che si snoda nelle trame di ciò che la vita ha saputo toglierle o regalarle. Ogni volta che canta, lei diventa parte della storia: soltanto sua, dove chi ascolta è chiamato a partecipare e tracciare ogni passo.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

DEVERSIVO APRE LA STAGIONE DEL TEATRO INDIA

"Il teatro è uguale per tutti" è il filo conduttore della nuova stagione del Teatro di Roma. Obiettivo della direzione artistica per il Teatro Argentina e per il Teatro India è quello di unire attraverso il teatro, un linguaggio comune, patrimonio di tutti, che esprime unità nelle molteplici forme che si alterneranno sui due palcoscenici capitolini. Mai come quest'anno la varietà degli spettacoli che si susseguiranno nei due teatri confluirà nella stessa direzione e verso lo stesso traguardo, cioè quello di creare una programmazione in cui ognuno possa ritrovarsi e riconoscersi cittadino di un "luogo" plurale e aperto a tutti. Il cartellone dei due teatri sarà, infatti, vario come non lo è stato mai, dalla drammaturgia alla commedia, passando per la danza e i concerti in una eterogeneità di forme che accompagnerà gli spettatori per tutto l'anno. Ad aprire la stagione della prosa al Teatro India, dopo due spettacoli di danza, ci sarà Eleonora Danco con il suo "Deversivo", in scena dal 19 al 29 ottobre. Reduce dal successo ottenuto con "N-Capace", il suo primo film da lei scritto, diretto e interpretato, Eleonora Danco torna al teatro con uno spettacolo che incarna alla perfezione il leitmotiv del cartellone del Teatro India per la stagione 2017/2018. "Deversivo" è uno spettacolo che fonde in sé la diversità, di vedute, di linguaggio e di forme in un atto unico sul teatro e su Roma. Un mondo, quello del teatro, visto con gli occhi di un'artista indipendente. La sua lotta per la conquista del palcoscenico, un conflitto sofferto, ribelle e scanzonato, in una realtà brutale e insalvabile. Persone e luoghi si accavallano nella testa della protagonista, lanciandola su e giù per la scena, così come nella vita. Come tutto il teatro di Eleonora Danco, corpo e testo si fondono in un'unica espressione creando armonia in una indagine sociale ruvida e spigolosa.

TEATRO INDIA
LUNGOTEVERE VITTORIO GASSMAN, 1
DAL 19 AL 29 OTTOBRE
ORARI: MAR-DOM: H. 21 (CHIUSO IL LUNEDÌ)
INFO E PRENOTAZIONI: 06 68400 03 11/14
PROMOZIONE@TEATRODIROMA.NET
PREZZO: INTERO € 20, RIDOTTO € 18

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

IL MANIFESTO DEL LIBERO LETTORE

ALESSANDRO PIPERNO
MONDADORI 2017
18,50 EURO

Sarebbe sciocco considerare quest'avventura di un libero lettore come una lunga lezione di Alessandro Piperno o semplicemente come un itinerario sentimentale e mondano, un gustosissimo viaggio letterario pieno di incontri e predilezioni, giochi e necessità, vicende e teorie. Il suo ultimo libro è una confessione (a se stesso e a noi) su cosa ci tiene ancora legati stretti a talune storie, ai personaggi, alle atmosfere, ai desideri, a quello che abbiamo amato tanto, ma con il quale ci siamo scontrati, dove siamo caduti (nelle crepe) e ogni volta tornati. In una storia felice con Tolstoj, Flaubert, Stendhal, Austen, Dickens, Proust, Svevo, Nabokov dove non è tutto indimenticabile, il suo manifesto è una dichiarazione d'amore (il primo) e fine (come resa e piacere inesauribile). La letteratura è un congegno da scomporre e rimontare, che possiamo girare e rigirare come vogliamo (lingua, stile, struttura, forme) in uno scambio dinamico dentro ciò che non è né vero né falso: una partita a scacchi con finte, depistaggi, reticenze, inganni, trappole, omissioni, luce, tempo, spazio. L'approdo ultimo, superando i gusti del momento, coincide con il bene in sé, l'idea di bene come misura, conquista, intelligenza, bellezza. In un tentativo di unione, dove ciò che è bello davvero resterà attraente per sempre.

L'ALTRO LIMITE

MARIA BORIO
LIETOCOLLE 2017
COLLANA PORDENONELEGGE
13 EURO

Queste poesie vogliono essere ricordate, desiderate, fissate. Tuttavia, sconfinando, incrociando, andando anche molto lontano e tornando indietro, descrivono un continuo movimento, nelle connessioni dinastiche e nei percorsi familiari, dentro l'illusione di essere situati in una realtà a più dimensioni, dove linee parallele si parlano, pronte a risorgere e diventare manifeste per invadere tutto lo spazio attorno al lettore. Una congregazione di sentimenti e ricordi custoditi da corpi, luoghi e suoni, sul punto di deflagrare tra le nostre mani, attaccate alla copertina gialla. Maria Borio - fedele alle immagini della mente e al suo cuore - ha trovato parole che conquistano perché sono quelle che non aspettiamo, che sfuggono al rischio di essere logore, già ascoltate altrove, che fanno evidentemente saltare la norma dall'inizio. Non si chiede nulla di più a un poeta per essere considerato degno: un atto di sincerità, che passa anche attraverso l'educazione al silenzio e alla misura. Si sogna ciò che si vede? Qual è il significato di questi quadri in trasformazione? Sospesi nel tempo della coscienza, senza via di scampo, sono buchi nell'albero, segreti lontani e traboccanti di slanci autentici, pieni di consistenza. Un dono: le cose e il mondo - ai quali abbiamo dato un nome - acquistano più esistenza attraversando lo spazio, tra lei e noi.

Arriva l'adozione per il Giardino Alberto Oliva, l'area verde nel cuore del quartiere San Paolo

Sarà uno studio immobiliare della zona a occuparsi della manutenzione del verde e della riqualificazione dell'area giochi

SAN PAOLO - Nel quartiere di San Paolo, stretto tra i binari della metro e l'università di Roma Tre, c'è il Giardino Alberto Oliva in via Gaspare Gozzi. Quest'area verde nel tempo è stata più volte segnalata dai residenti come forte criticità del quadrante. Poca, o nessuna manutenzione, ha per anni fatto coppia con un profondo degrado dovuto principalmente alla frequentazione notturna dell'area e alla quantità massiccia di utenti durante il periodo universitario. Le panchine spesso divelte, immondizia e cestini strapieni, assieme a giochi per bambini vandalizzati. È questo lo scenario cui sono abituati i tanti residenti del quartiere.

L'ADOZIONE DELL'AREA

Ma ora su quest'area verde qualcosa potrebbe cambiare. Il parco è stato infatti preso ufficialmente in adozione dal poco distante Studio 3B Immobiliare di via Laurentina. Un'impresa tutta al femminile che ha avuto l'idea di impegnarsi in questa adozione dopo l'affermazione di una bambina: "Che bello se i giochi funzionassero". E perché non dovrebbero? Da quel momento le tre colleghe, Ambra, Marianna e Alessia, hanno deciso che si sarebbero occupate del parco. "Abbiamo chiesto all'ufficio adozioni, e dai primi di agosto esiste un contratto tra noi e il Comune – raccontano - Un impegno sociale per il quartiere che ospita la nostra attività, al quale vogliamo far tornare indietro qualcosa".

> ***3B Immobiliare: "Un impegno sociale per il quartiere che ospita la nostra attività, al quale vogliamo far tornare indietro qualcosa"***

I COMPITI

Le incombenze a carico di chi adotta un'area verde non sono poche e non vanno assolutamente trascurate. "Due volte alla settimana dobbiamo assicurare la pulizia dell'area e dei cestini – ci spiegano le affidatarie – Questa operazione l'abbiamo affidata a una ditta. Così come la cura del verde orizzontale per dieci interventi all'anno". Chi prende in adozione un parco può installare dei piccoli cartelli che ne indicano la presa in cura, invitando i cittadini a rispettare il verde e l'impegno dedicato.

I PROGETTI

Una volta che la cura dell'area sarà avviata, la volontà delle affidatarie è quella di collaborare con altre realtà locali per rendere quest'esperienza il più utile possibile al quartiere. "Vogliamo lavorare sull'area anche collaborando con Retake e con il Comitato di Quartiere Insieme per San Paolo – spiegano - Faremo dei preventivi con delle ditte certificate per ripristinare le altalene e restaurare la torretta dei giochi per bambini". Si cercherà di coinvolgere il più possibile la comunità che anima e risiede nella zona, anche attraverso la raccolta fondi per progetti più grandi. "Al momento il verde sovrasta i lampioni, quindi l'illuminazione, senza la dovuta manutenzione, risulta insufficiente. Ma il vero progetto futuro – seguitano – è la chiusura notturna del parco". Al momento l'area verde non ha un cancello né tantomeno una recinzione. Le affidatarie vorrebbero però arrivare alla chiusura notturna perlomeno dell'area bimbi, "così da preservarla dagli atti vandalici una volta che verrà risistemata". In ogni caso il primo appuntamento di comunità è previsto per fine ottobre: una festa per inaugurare questa nuova attività di cura e manutenzione del verde nel quartiere di San Paolo.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Aree verdi: arriva il ricorso al Tar contro le regole sul volontariato disposte dal Comune

Volontari, comitati e associazioni contro l'iter per l'autorizzazione degli interventi: per curare il verde aumentano costi e burocrazia

AREE VERDI - Lo scorso aprile sono state varate dal Comune le linee guida per la gestione delle aree verdi, mentre i primi di agosto sul sito di Roma Capitale è apparso il modulo utile alla richiesta di autorizzazione, per privati e associazioni, allo svolgimento di giornate di pulizia a manutenzione. Prima di questa normazione le singole realtà che su Roma si occupavano di queste manutenzioni, su base totalmente volontaria, richiedevano autorizzazioni ai Dipartimenti di competenza oppure agli stessi Municipi. Se l'uniformazione di questi iter può sembrare utile a snellire le procedure, tutt'altra cosa sono i maggiori oneri, economici e burocratici, che sono ricaduti sulle realtà dell'associazionismo.

LE REAZIONI

A raccontare le reazioni di molte realtà è il Comitato Parco Giovannipoli, che da anni si occupa della manutenzione del Parco delle Catacombe di Commodilla nel quartiere di Garbatella. "Sotto accusa, almeno dal nostro punto vista, l'introduzione di un percorso burocratico che ci complica la vita invece di aiutarci, la richiesta specifica dell'assicurazione che potrebbe richiedere maggiori oneri finanziari rispetto a quelli attuali di tutto rispetto e l'assoluta mancanza di strumenti in grado di aiutare concretamente i volontari che da anni si occupano di mantenere fruibili aree verdi in sostituzione di Amministrazioni inadempienti". Anche per quanto riguarda l'adozione delle aree, le difficoltà per i cittadini volenterosi sembrano essere notevolmente cresciute: "Parliamo di 10 sfalci l'anno, 10 bordature di superfici inerbite, pulizia delle superfici pavimentate 2 volte la settimana, cambio dei cestini 2 volte la settimana, manutenzione ordinaria delle siepi 2 volte l'anno – aggiungono dal Comitato – La nostra piccola esperienza, onestamente, ci racconta un altro modello. Il tutto avviene sempre senza nessun tipo di strumento, senza nessuna condivisone di responsabilità e collaborazione tra le parti. L'unico compito del Comune sarebbe quello di vigilare che tutto sia svolto a regola d'arte".

> ***Comitato Parco Giovannipoli: "Visto che Roma Capitale sembra voler eliminare il volontariato nel verde, che sia la giustizia amministrativa a porre ordine nella vicenda"***

> ***CdQ Grotta Perfetta: "Assoluta mancanza di strumenti per aiutare i volontari che si occupano delle aree verdi in sostituzione di Amministrazioni inadempienti"***

L'APPUNTAMENTO

A fronte di questo nuovo pacchetto di regole, i cittadini del Comitato Giovannipoli hanno deciso di organizzare un'assemblea aperta alla cittadinanza e a tutte quelle realtà che nel panorama romano si occupano volontariamente del verde pubblico. Da questa riunione, svoltasi il 16 settembre scorso, è nato un ricorso al TAR del Lazio sottoscritto dal Comitato Parco Giovannipoli e dal Comitato di Quartiere Grotta Perfetta. Nel ricorso vengono contestate formalmente le prescrizioni contenute nel modulo per la richiesta di autorizzazione, che impedirebbero il proseguimento dell'attività dei volontari, aumentando i costi assicurativi e prevedendo un percorso troppo burocratico, con il risultato di limitare la libertà dei cittadini di prendersi cura della propria città.

IL RICORSO AL TAR

Per i sottoscrittori del ricorso ciò che più di tutto sembra impensabile è che l'Amministrazione capitolina "blocchi dei cittadini impegnati in un'azione di tutela e salvaguardia di quei territori quando poi la stessa Amministrazione non è in grado di svolgere i suoi compiti", spiegano dal Comitato Parco Giovannipoli. E ancora: "Ci siamo sentiti costretti, per non sottostare a regole che non solo umiliano la nostra persona ma mettono a rischio il lavoro che tanti cittadini svolgono volontariamente e a proprie spese". La complicazione delle procedure, assieme a costi assicurativi considerati insostenibili, sono le motivazioni che hanno portato il CdQ Grotta Perfetta alla firma del ricorso al TAR. Quello che viene rilevato è "ancora una volta l'assoluta mancanza di strumenti in grado di aiutare i volontari che da anni si occupano di mantenere fruibili aree verdi in sostituzione di Amministrazioni inadempienti". Il CdQ in questi mesi ha organizzato diverse pulizie e manutenzioni straordinarie all'interno del quartiere di Roma 70, iniziative che hanno restituito spazi ai cittadini ma che non sarà più nelle loro possibilità portare avanti. "Il nostro Comitato ha stipulato un'assicurazione che costa qualche centinaio di euro l'anno contro i rischi di infortunio e responsabilità contro terzi – spiegano - L'onere di estenderla a tutti coloro che intervengono anche sporadicamente non è economicamente sopportabile". La sensazione che serpeggia tra i comitati è quella di non poter più proseguire nelle loro attività, lasciando così delle importanti aree verdi al degrado e all'abbandono da cui erano state strappate nel corso degli anni. "Crediamo che non sia giusto svilire il lavoro fatto – seguitano dal CdQ - così come crediamo non sia umanamente accettabile stare a regole inappropriate calate dall'alto, scelte con la solita logica di esonerare il Comune da ogni responsabilità. Dimenticandosi inoltre che la maggior parte delle realtà che oggi garantiscono aree verdi pulite, accoglienti e fruibili nascono ed esistono perché lo stesso Comune non è in grado di adempiere ai propri compiti".

#volontariaBUSYvi

Per avere notizie in merito all'andamento del ricorso dovranno passare alcuni mesi, ma intanto dai comitati non sono mancati gli appelli a continuare con le giornate di pulizia delle aree e con le opere di manutenzione più o meno ordinaria. Dal Comitato Parco Giovannipoli intanto è stata lanciata la campagna #volontariaBUSYvi, che prevede l'autodenuncia di tutte le azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria portate avanti dai comitati e dalle associazioni. L'obiettivo di questa azione è quello di sottolineare "all'Amministrazione romana inadempiente il ruolo fondamentale dei cittadini, soprattutto in questa fase così complicata e con poche risorse a disposizione. Con questo ricorso – concludono - ci auguriamo, visto che Roma Capitale sembra voler eliminare il volontariato nel verde, che sia la giustizia amministrativa a porre ordine nella vicenda".

Leonardo Mancini

Sei invitato alla:
Chiesa Biblica Battista
Gesù gli disse:
Io son la via, la verità, e la vita;
niuno viene al Padre se non per me.
Giovanni 14:6
LE RIUNIONI
Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)
Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)
Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Ciclabile Magliana: completati i primi interventi

MAGLIANA - È passato circa un anno dall'incidente in cui un ciclista romano ha perso la vita sulla ciclabile di via della Magliana all'incrocio con Pian Due Torri. Ora dal Comune è arrivata la messa in sicurezza dell'area, ma la speranza è che sia il primo passo verso un vero attraversamento ciclabile. A darne notizia è l'Assessora comunale alla Mobilità, Linda Meleo: "Sono terminati i lavori per ripristinare la segnaletica orizzontale e verticale, all'altezza dell'incrocio con Pian Due Torri e migliorare così la visibilità e la sicurezza. Su entrambi i lati sono state rifatte le strisce pedonali, i segnali di stop e posizionate nuove fioriere per indicare il fine pista". Un intervento che purtroppo lascia ai ciclisti la necessità di fermarsi, scendere dalla sella e attraversare a piedi l'incrocio.

IL PROGETTO PIÙ AMPIO

Una misura considerata "temporanea", o comunque un primo passo in direzione di una riqualificazione più ampia di questo snodo: "Sappiamo che nostro dovere è fare ancora di più – prosegue Linda Meleo - Il progetto che abbiamo pensato di realizzare è ora visibile a tutti. Il piano, progettato da Roma Servizi per la Mobilità, prevede la totale riorganizzazione del nodo e punta a ridurre drasticamente la velocità dei veicoli. Il nostro impegno è realizzare tutto questo il prima possibile". Rispetto all'esistente, il progetto prevedrebbe una leggerissima curva della pista ciclabile proveniente da Marconi in prossimità dell'incrocio. In questo modo l'attraversamento (ciclabile questa volta) andrebbe a unirsi a quello pedonale, per poi proseguire nella sede già esistente. "Per rendere veramente sicuro quel tratto di ciclabile l'operazione da fare è semplice – spiega il Consigliere pentastellato Marco Zuccalà - Purtroppo in 11 mesi i dipartimenti comunali non sono riusciti a mettere in pratica un progetto per un attraversamento ciclabile, così come richiesto dalla parte politica". Per molti quanto messo in campo dal Comune non è sufficiente: "La misura messa in campo adesso è quanto si sarebbe dovuto vedere a una settimana da quell'incidente – commenta il Consigliere di Fdi in Municipio XI, Daniele Catalano - Invece dopo un anno e mezzo abbiamo solo il rifacimento della segnaletica e due fioriere". "Ancora oggi le piste ciclabili, poche e abbandonate, sono insicure, costellate da accampamenti abusivi, senza illuminazione o colonnine SOS, scarsamente presidiate – aggiunge il Consigliere regionale Fabrizio Santori - C'è un intero popolo di ciclisti, sempre più in crescita, che vorrebbe una città a misura di due ruote e di cui l'Amministrazione non ha alcun interesse". L'attesa al momento è tutta per il nuovo progetto, che permetta anche una circolazione più spedita per i ciclisti ma, questa volta, in piena sicurezza.

Andrea Calandra

Magliana: bonifiche al Parco del Tevere, e poi?

MAGLIANA - Basta superare l'incrocio con via Pian Due Torri e in pochi minuti si arriva all'area del Parco del Tevere, al momento in condizioni non proprio rosee. "In un anno e mezzo è stata distrutta questa grande conquista – spiega il Consigliere Pd Gianluca Lanzi – Dopo una lunga battaglia si era riusciti a realizzare un parco in un quadrante dove non ci sono spazi verdi. Spesso abbiamo chiesto più impegno, ma le sue condizioni sono sotto gli occhi di tutti".

> ***Lanzi: "Le condizioni del Parco sono sotto gli occhi di tutti". Giujusa: "L'area è vasta, le pulizie vengono effettuate due volte la settimana, ma non basta"***

IL PARCO

Un'area molto estesa con criticità radicate. Dalla difficile manutenzione del verde e delle attrezzature, fino ai punti più isolati delle sponde del Tevere, spesso oggetto di insediamenti abusivi con l'accumulo di materiali provenienti dal rovistaggio nei cassonetti. "In questi giorni c'è stata una prima bonifica – ci spiega l'Assessore municipale all'Ambiente Giacomo Giujusa – con Ama e con il Sevizio Giardini rinvenendo una grande quantità di rifiuti per i quali è stata già programmata un'altra rimozione". Dal punto di vista della manutenzione del Parco Tevere, l'Assessore ci assicura che degli interventi sono iniziati: "L'area è vasta, cerchiamo di effettuare le pulizie al meglio due volte la settimana, ma non basta". Il problema dei rifiuti abbandonati si cerca di affrontarlo sotto diversi punti di vista. Il Municipio ha chiesto l'apertura di un tavolo che contenga la componente sociale, per incidere sugli insediamenti abusivi. Cercando poi di dare funzioni a spazi che altrimenti ricadrebbero nell'isolamento e nel degrado: "Stiamo lavorando per unire varie realtà e associazioni per lavorare insieme su queste aree – aggiunge Giujusa – anche la Regione è interessata a questo processo".

LA VIDEOSORVEGLIANZA

Intanto nelle scorse settimane è stato reso noto che il Municipio ha partecipato al bando regionale per le aree degradate: "Abbiamo partecipato assieme a molti altri municipi – conclude Giujusa - speriamo di aggiudicarci i fondi per l'installazione di alcune telecamere, così da migliorare la sicurezza e il monitoraggio dell'area, riprendendo quello che era il progetto originale". Questa notizia arriva poco dopo una mozione, votata positivamente, presentata in Consiglio Municipale dal centrodestra.

Leonardo Mancini

ELETTROFORNO
Frontoni
VIA OSTIENSE 387
ROMA
tel. 06.45619534

- PIZZA ALLA PALA -
Minimo 72 ore di lievitazione - altissima digeribilità

- IL PANE -
Pani speciali con lievito madre - lunga lievitazione
Farine BIO

APERITIVI, CORSI DI PANIFICAZIONE E TANTO ALTRO

Lunedì - Sabato
10.00 - 22.00

M Marconi - Elettroforno - M San Paolo

Stadio della Roma: partita la nuova Conferenza di Servizi

Entro fine anno saranno quindi definitivamente sciolte tutte le riserve sul progetto?

TOR DI VALLE - Ha preso il via a fine settembre la seconda Conferenza di Servizi per Tor di Valle. Sullo Stadio della Roma, così come sul Business Park annesso, con il nuovo progetto passato al vaglio del Governo e della Città Metropolitana, la Regione Lazio, a fronte delle nuove criticità rilevate, ha puntato all'apertura di questo nuovo iter amministrativo che si chiuderà entro il 28 dicembre 2017. Si parla di altri 90 giorni, utili per valutare tutte le soluzioni che verranno presentate dai proponenti. La viabilità, con l'ormai (sembra) depennato ponte di Traiano e con il futuro Ponte dei Congressi; l'unificazione (nel tratto dello Stadio) della via del Mare e dell'Ostiense; senza dimenticare la Roma-Lido, l'importantissimo nodo della mobilità pubblica e le criticità legate al rischio idrogeologico dell'area.

I DUE PROGETTI

Dall'amministrazione Marino a quella pentastellata di Virginia Raggi il progetto è cambiato sensibilmente. Restano in ballo i ponti ciclopedonali, uno in direzione della stazione ferroviaria di Magliana, l'altro verso la Roma-Lido a Tor di Valle. Il sistema di videosorveglianza (realizzato a spese dei privati) coprirà l'intero parco di 34 ettari che lambirà la riva del Tevere. Sul fronte del rischio idrogeologico verrà messa in campo la sistemazione di due fossi classificati a rischio esondazione, quello di Acqua Acetosa Ostiense e il rio Vallerano. Ma l'urbanistica è fatta di pesi e contrappesi, così nel restyling del progetto all'insegna della diminuzione di cubature qualche cosa è andata persa. Si è passati da 345mila mq a 212mila, così salta il ponte di Traiano (collegamento con l'autostrada Roma-Fiumicino) e il prolungamento della metro B, superato (così sembra) con l'acquisto di alcuni treni da destinare alla Roma-Lido, sul cui ammodernamento è tornata la totale incertezza.

> ***Altri 90 giorni per valutare tutte le soluzioni alla luce delle modifiche al progetto iniziale volute dall'amministrazione grillina***

PONTI CHE DIVIDONO

Dalla Regione, così come dal Ministero delle Infrastrutture, il Ponte di Traiano resta un'opera importante per ottenere il benestare al progetto. Il costo di questa infrastruttura si aggira attorno ai 93 milioni di euro, fondi stralciati dal progetto con la riduzione di cubature ottenuta dall'Amministrazione pentastellata. Nell'idea dei proponenti per servire il nuovo polo potrebbe bastare il Ponte dei Congressi, non ancora realizzato, fermo alla Conferenza di Servizi, ma finanziato con lo Sblocca Italia per circa 145 milioni. Senza le dovute infrastrutture, anche questo secondo capitolo dell'iter autorizzativo potrebbe naufragare, con la Regione che potrebbe chiedere il reinserimento del Ponte di Traiano nel progetto per arrivare all'ok. La società giallorossa dal canto suo non ha mancato di sottolineare di aver raggiunto l'equilibrio economico dell'iniziativa dopo le modifiche già approvate dal Comune. Quindi il reinserimento dell'opera sembra difficile al momento. Una possibilità potrebbe essere quella di rendere completamente pubblico l'intervento, dirottando parte dei fondi del Ponte dei Congressi (che poi si troverebbe sensibilmente definanziato). In questo caso sarebbe necessario apportare delle modifiche al decreto Sblocca Italia, un procedimento che potrebbe risultare lungo, ma che in ogni caso segnerebbe la fine del progetto sul quadrante Magliana-Eur. Altra possibilità, avanzata nelle ultime settimane da alcuni quotidiani, sarebbe quella di una partecipazione pubblico-privata. In questo caso assieme ai fondi provenienti dalle casse dello Stato, si affiancherebbero quelli dei proponenti, probabilmente con un tornaconto in cubature. Ma in questo caso il Comune pentastellato sarebbe ancora d'accordo?

> ***Senza il Ponte di Traiano, collegamento con la Roma-Fiumicino, il progetto resterà sostenibile? Quale sarà realmente l'investimento sulla Roma-Lido?***

Leonardo Mancini

L'editoriale

segue dalla prima

non si può non pensare all'opera di Frida Kahlo, artista messicana divenuta icona di femminilità e considerata l'anticipatrice del movimento femminista. La ripresa delle gesta di questi personaggi sono l'evidenza di un'attenzione costante sulle esigenze delle donne, anche di quelle al di fuori dei nostri confini e che si trovano ad affrontare la femminilità come fosse una condanna. Pensiamo a tutte quelle persone che non hanno modo di acquistare assorbenti e tamponi, motivo per cui sono partite numerose campagne, sia da noi che all'estero, volte alla detassazione di questi beni che dovrebbero essere classificati come "di prima necessità". Per non parlare, allontanandoci un po', dei matrimoni combinati in età pre-adolescenziale, delle mamme-bambine, delle mutilazioni genitali o, semplicemente, dell'impossibilità di essere istruite e di accedere ad attività e lavori ancora ad appannaggio esclusivamente maschile. La solidarietà tra donne è la migliore arma per cambiare delle situazioni che, ancora oggi, risultano sbagliate. Non in tutte le società ci si è battuti nel tempo per dei diritti che a noi oggi sembrano scontati e bisognerebbe non dimenticarsene. "Donne non si nasce, lo si diventa", scriveva Simone De Beauvoir. E se il femminismo puro in un certo qual modo è finito da tempo, le buone intenzioni, invece, non passano mai di moda.

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

STUDIO LEGALE DORACI
SEI VITTIMA DI INCIDENTE STRADALE, ERRORE MEDICO, INFORTUNIO SUL LAVORO?
CONTATTA IL NOSTRO STUDIO LEGALE
L'esperienza pluriennale esclusiva sui risarcimenti del danno, farà si che la sua causa venga seguita con professionalità e con l'ausilio dei migliori professionisti del settore.
ZERO ANTICIPO - ZERO SPESE
ANTICIPIAMO LE SPESE FUNERARIE O DI RIMPATRIO SALMA
ESAME DI FATTIBILITÀ GRATUITO - MIGLIORI PROFESSIONISTI
MEDICI LEGALI - SPECIALISTI CINEMATICA
HAI UNA CAUSA DI RISARCIMENTO IN CORSO, E NON SAI SE È SEGUITA BENE? CONTATTACI!
IN CASO DI INSUCCESSO NESSUNA SOMMA SARÀ DOVUTA
Tel. +39 0680687344 - Fax 0630194044
Cell. 3276632498 (disponibile h 24/24) - Email avv.doraci@gmail.com

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com